



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2024

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI. Signori, buonasera e benvenuti a questo Consiglio del 27 giugno, pomeridiano. Un saluto al Vicesindaco e agli assessori presenti, ai consiglieri comunali, al pubblico in sala e alle forze dell'ordine, ai collaboratori amministrativi e un benvenuto a chi ci segue in streaming. Prego, segretario generale, per l'appello. Prego, segretario.

Segretario BAROCCI. Buonasera a tutti. Sedici presenti.

Presidente BALDUCCI. La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze del consigliere Marta Ricciotti per motivi personali, di Andrea Anibaldi, di Maria Nair Crocetti e di Valentina Minelli per lavoro, di Roberto Sorci per motivi personali, di Chiara Biondi per impegni istituzionali e comunico un ritardo di Renzo Stroppa, che arriverà più tardi. Nomino scrutatori i consiglieri Silvi Danilo, Spreca Massimo e Ghidetti Nadia.

Passo ora, prima di iniziare il primo punto dell'ordine del giorno, che sono le comunicazioni, la parola all'assessore Giombi, che aveva un intendimento da rivolgere a questo Consiglio.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Ci tenevo a chiedere un minuto di silenzio a quest'aula in ricordo di due ragazzi, Satnam Singh e Thomas Luciani. Il primo, un bracciante indiano lasciato morire come una merce dissanguato; il secondo, un ragazzo ucciso da dei coetanei, verosimilmente da due coetanei per motivi oltremodo futili. Penso che queste due morti scuotano le coscienze di ognuno di noi e affermano quanto ancora sia attuale il principio, affermato dalla filosofa Hannah Arendt, della banalità del male, un principio che la classe dirigente a tutti i livelli deve sconfiggere. Quindi chiedo all'aula, cortesemente, un minuto di silenzio per questi due ragazzi.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI. Riprendiamo ora con l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. Il primo punto all'ordine del giorno. La prima comunicazione la faccio io, di organizzazione. Non so se tutti quanti avete visto che vi è arrivata una email con una richiesta di una foto da mettere sia sul sito sia per Civicam. Quindi per chi non l'avesse fatto, me compreso, è bene mandare all'ufficio affari generali questa foto.

Altra comunicazione riguarda le determinazioni della conferenza dei capigruppo che abbiamo fatto il 18 giugno ultimo scorso, nella quale tra le altre cose abbiamo stabilito che, per correttezza e per recupero del tempo che l'altra volta non avevamo impiegato, la fase relativa alle interpellanze e alle interrogazioni non durerà un'ora bensì un'ora e mezza, perché l'altra volta avevamo preso mezz'ora per fare altre cose. Avevamo detto che le avremmo recuperate e in questa seduta le recuperiamo.

L'altra comunicazione prima di passare alla comunicazione dei consiglieri, lasciamo la, vedete qui in aula la dottoressa Cecilia Guida, che è presidente della Commissione pari opportunità e quindi, a norma dell'articolo 15, dello statuto comunale, e dell'articolo 32 del regolamento del funzionamento di Consiglio comunale, invito la presidente della Commissione pari opportunità andare al palco e così illustra al Consiglio, e alla città quindi, quelle che sono state le attività svolte da questa commissione.

Prego, dottoressa Guida.

Cecilia GUIDA, presidente Commissione pari opportunità. Buon pomeriggio a tutti. Sarò breve, rispetterò il tempo che mi è stato dato. La Commissione pari opportunità si è insediata a dicembre del 2022 e ci siamo date dei macro obiettivi, che poi stiamo sviscerando in delle micro attività.

Il primo macro obiettivo è stato quello di entrare all'interno delle scuole per parlare di affettività, riconoscimento del proprio corpo, dei corpi degli altri e la gestione dei conflitti, quindi gestirli con azioni positive e non distruttive. L'altro obiettivo è stato quello della toponomastica femminile, questo è un problema nazionale, c'è un divario notevole nella toponomastica e quindi abbiamo cercato di, per quanto possibile, invitare e sensibilizzare su questo tema. L'altro tema è il linguaggio di genere, che sembra una banalità, ma la Commissione pari opportunità ritiene che è dal linguaggio che avviene il primo cambiamento di una cultura, che è prettamente patriarcale, quindi anche dalle declinazioni al femminile delle professioni che le donne svolgono, evitando di declinarle sempre al maschile. Quindi sensibilizzare anche in merito al linguaggio e renderlo inclusivo e rispettoso del femminile.

Partendo da quello che è stato il progetto che al momento ha impiegato più tempo e più risorse, anche da un punto di vista economico, che è il progetto di educazione all'affettività, è un progetto pilota della durata di tre anni, abbiamo appena terminato il primo anno ed è stato un progetto fatto in sinergia con il Comune, l'Ambito e la scuola Gentile, che è stata molto propositiva. I docenti ci hanno aiutato nello sviscerare come portare avanti questo progetto. Abbiamo costituito una micro équipe coordinata dal dottor Cuccaro, che è un pedagogista, e altre figure e sono appunto entrati nelle scuole, la prima media al momento, proponendo strumenti diversi per affrontare queste tematiche. Abbiamo fatto a maggio di quest'anno il primo resoconto a docenti e genitori, e il riscontro è stato molto positivo, soprattutto ci è stata chiesta più formazione ai docenti, che spesso si trovano a dover affrontare situazioni nuove e quindi fornire loro degli strumenti adatti.

L'aspirazione del progetto è quella di concludere i tre anni e poi creare una prassi, che possa poi essere utilizzata e messa a disposizione da chiunque. Quindi è un progetto pilota che al momento sta dando ottimi risultati, ma l'idea è quello che poi prosegua al di là della presenza di questa commissione, quindi promuovere progetti che poi siano sostenibili e possano andare con le proprie gambe, altrimenti diventano interventi spot, che sono utili ma al momento non ci volevamo focalizzare su questo. Poi questo progetto è stato anche, siamo state invitate al Tg Marche, quindi ci è stata data anche la possibilità di parlarne a un pubblico più ampio.

Parlando delle attività del 2023, in merito alla toponomastica, è stata la nostra prima attività proposta l'8 marzo al Consiglio comunale, quella di intitolare a tre donne tre aree di circolazione stradale, che è stata

approvata, e quest'anno appunto sono stati decisi i nomi: Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini e Rina Arteconi. Anche qui può sembrare banale, ma ha un valore simbolico importante, restituire alla toponomastica al femminile, ridurre per quanto possibile la disparità, invitando poi anche a creare un regolamento che possa negli anni evitare il proseguire di questa disparità, quindi regolamentare la toponomastica al femminile.

Poi abbiamo parlato nelle scuole, nell'anno 2023, il 23 novembre, insieme all'associazione Artemisia e al dirigente della polizia di Fabriano. Con Artemisia, ci tengo a sottolinearlo, collaboriamo, è un'importante realtà del territorio che si occupa di violenza di genere e quindi è importante anche lì lavorare in sinergia, nelle scuole abbiamo fatto un intervento dando dei questionari ai ragazzi e alle ragazze anonimi affrontando i temi di violenza di genere. I questionari poi sono stati elaborati e riconsegnati ai docenti, che così avevano una base dalla quale partire in base alle necessità e alle visioni anche date dai ragazzi e dalle ragazze. Abbiamo partecipato poi a novembre del 2023 a una conferenza su "Donne migranti, accoglienza e inclusione", organizzata dalla Cnp di Marche, Lazio e Umbria. Quello è un tema che al momento non abbiamo ancora affrontato, ma che è nostra intenzione affrontare, quello delle donne migranti, che poi prevede interventi mirati, perché ci accomunano purtroppo alcune problematiche in quanto donne, le donne migranti poi hanno anche la problematica dell'essere migranti e quindi faremo delle azioni volte a questo.

Sempre l'anno scorso abbiamo anche affisso dei manifesti per sensibilizzare in merito al linguaggio, come dicevo prima. Molto spesso nei mass media la rappresentazione dei femminicidi, è raro che venga condannato il carnefice, ma ci sono sempre frasi del tipo "era ubriaca", "se non ti ubriachi, il lupo non lo incontri...", e questo qui sembra non essere un problema, ma è un problema, è un grandissimo problema e bisogna portarlo all'attenzione. Come vengono raccontati i femminicidi e come viene raccontata la violenza. Nei nostri manifesti la frase era "Non è uno scatto di ira e violenza", perché spesso si parla di raptus, gelosia, quando invece sono femminicidi e violenze di genere.

Sempre nella stessa occasione, il 25 novembre, abbiamo invitato le scuole superiori, quarte e quinte, hanno partecipato quattrocento alunni alla visione del film di Paola Cortellesi, "C'è ancora domani". Prima della visione del film abbiamo preparato un filmato che preparasse alla visione, abbiamo ricordato Concetta Marrocco, che è stata vittima di femminicidio a Cerreto Desi.

Per l'anno 2024 ovviamente proseguiamo nel progetto pilota, quindi stiamo già iniziando a ricontattare la scuola, l'Ambito. Probabilmente amplieremo anche i formatori in questo progetto coinvolgendo anche il consultorio di Fabriano, che si è dimostrato disponibile, perché riteniamo – come dicevo prima – che più si lavora in sinergia, più allarghiamo la rete, più i progetti sono sostenibili e non sporadici. Proprio adesso, il 25 giugno ci siamo incontrati con il coordinatore d'Ambito, abbiamo affrontato questo tema e un'altra tematica che ci è arrivata a gran voce da parte di vari istituti sulla questione dell'identità di genere, quindi adesso capiremo come Commissione pari opportunità come affrontarla. E stiamo anche valutando una collaborazione con l'hub Storia, per avviare una ricerca sulle donne fabrianesi del passato che si sono distinte per meriti professionali, sociali e azioni di rilievo, sempre per dar seguito a questo divario, e poi possono essere nomi utili alla toponomastica al femminile.

Per quanto riguarda il punto di vista economico abbiamo utilizzato la maggior parte dei fondi per il progetto pilota "Educazionale all'affettività". L'anno scorso non abbiamo utilizzato tutti i fondi, perché siamo arrivati tardi nelle richieste e quindi la burocrazia non ce l'ha permesso. Quest'anno invece molto probabilmente verranno utilizzati per delle giornate di formazione e i manifesti per la giornata del 25 novembre.

Ho detto tutto. Ci tengo a sottolineare che la Commissione pari opportunità l'obiettivo è quello della sensibilizzazione, ma poi avviare i progetti con gli enti idonei a farlo, non sostituirsi, ma sensibilizzare, porre domande e quesiti e poi lavorare in sinergia. E qui approfitto dell'occasione, sia il Comune che l'Ambito, che l'Associazione Artemisia ci stanno dando grande collaborazione, è un bel gruppo che lavora e questo ha permesso anche in un solo anno la possibilità di creare queste attività, che sono tante, ma è stato permesso in un lavoro sinergico.

Io ho finito, vi lascio ai vostri lavori. Vi ringrazio e vi saluto.

Presidente BALDUCCI. Siamo noi che ringraziamo lei. Ci rivedremo qui sicuramente e le facciamo il massimo degli auguri per l'attività e il lavoro che sta svolgendo.

Mi scuso per la voce, ma c'è qualche difficoltà con la gola, mal di stagione, quindi andiamo avanti con le comunicazioni. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Io volevo fare una comunicazione. Ci siamo sentiti, sa benissimo che oggi non si sapeva se c'era il numero legale, se c'era o non c'era, avevamo dato la disponibilità come eravamo d'accordo al telefono, il punto comunque non è questo. Io le volevo dire, più che altro, Presidente, bisogna che dica a questa maggioranza che per fare il consigliere comunale, oltre ad essere una responsabilità, è anche una cosa seria.

Perché dico questo? Dico questo, perché siamo arrivati al punto che, oltre che dobbiamo tenere il numero legale in Consiglio comunale... Aspetta, ve l'abbiamo tenuto più di una volta. Tu vorresti dire che noi non abbiamo tenuto il numero legale?

Presidente BALDUCCI. Ragazzi, fate finire il consigliere Silvi. Prego, Silvi.

Consigliere SILVI. Siamo arrivati al punto che dobbiamo addirittura mantenere il numero legale in commissione. Io dico, se c'è qualcuno che ha dei problemi, faccia la stessa cosa che ha fatto Marco Spuri, si dimetta.

Io parlo per me, io da oggi non garantirò più il numero legale né in commissione né in Consiglio comunale, questo deve essere ben chiaro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. L'altra comunicazione è del consigliere Zannelli, prego.

Consigliere ZANNELLI. Grazie, Presidente. Due premesse. La prima è che la citazione, Sindaco, mi dispiace che non è presente, quindi è rivolta al Vicesindaco facente funzioni.

La seconda. Questa è una comunicazione, in quanto in premessa mi accingo a fare un'anticipazione circa i forti rumori in città riguardo sia all'altissimo livello di tassazione sia allo stato di indigenza diffuso che oramai si rileva in parecchi soggetti. Signori, è notizia di questi giorni che le famiglie non senza stupore, rabbia e rassegnazione si sono viste recapitare, dopo appena due giorni dal pagamento dell'Imu, aumentata al massimo, la cartella esattoriale della Tari. A questo punto mi sorge spontaneo fermarmi un attimo e invitarvi al ragionamento. Signori, qual è la strada che vogliamo intraprendere per la nostra Fabriano? Siete sicuri che questo aumento smodato delle imposte porti a beneficio di qualcosa? Invece di aumentare ancora di più il divario tra le classi sociali e favorire ancora di più l'impoverimento dei ceti meno abbienti.

Non andrà oggi in discussione, per i molteplici mal di pancia della maggioranza, l'ulteriore scellerata idea di aumentare anche gli oneri urbanizzazione. È un ulteriore balzello che tende a impoverire il territorio e a scoraggiare chi in questo territorio vuole fare impresa. A Fabriano, signori, non abbiamo bisogno di castigatori fiscali. No, non abbiamo bisogno. A questo punto reputa, Sindaco, che si possa continuare a tartassare di tasse e a ignorare tutto ciò che non fa audience sui social per un prosieguo di una interminabile campagna elettorale mai cessata?

Fabriano ha delle difficoltà oggettive nell'ultimo periodo non da poco. Sono ritornate le persone a dormire sui cartoni in più angoli del centro, come sempre più ghettizzato questo centro. Oltre ai clochard abbiamo anche soggetti fabrianesi con evidentissimi stati di degrado, che andrebbero aiutati e supportati. Gli Assessorati preposti a vigilare tale realtà, nella fattispecie l'Assessorato al sociale cosa fa, dove sta?

Caro signor Sindaco, reputo che sia giunto il momento che si attivi per un cambio di passo e attui un rimpasto delle deleghe e voglia assegnare Assessorati cruciali per il progresso della città come gli Assessorati al

bilancio, a questo punto al sociale e ci metterei le attività produttive a soggetti presenti nell'esercizio del loro operato; e soprattutto reputo, Sindaco, che sia arrivata l'ora di mettere da parte i castigatori fiscali in luogo di un personaggio o di personaggi locali con una visione più consona al territorio, attenti conoscitori delle genti che lo popolano.

Signori, Marcolini sta al bilancio come Dracula sta all'Avis. Non scherziamo! Basti pensare alle scellerate azioni in luogo della conduzione dei vari dossier, potrei parlare fino a domani: Chalet, mercato coperto, negozi e loggiato San Francesco. Potrei continuare all'infinito. La gestione della cosa pubblica intesa come mandare a regime le proprietà, gli immobili del Comune, quindi della collettività, proprio non vi appartiene. Io a voi non farei gestire neanche un condominio, signori.

Questa maggioranza rincorre lo spettro dei social ed è condizionata dagli stessi. Tra neanche ventiquattro mesi e poco più si apriranno i giochi per il prossimo mandato, e voi come pensate di presentarvi alla città: aumentando ancora le tasse? Non esiste una pianificazione e una visione d'insieme di dove volete arrivare... Faccia silenzio! Gli unici slogan che sapete ripetere come un mantra sono attacchi alle istituzioni regionali e ai propri referenti. Azioni totalmente sbagliate, in quanto una migliore collaborazione con le istituzioni regionali e centrali sarebbero oltre in modo utili al nostro territorio.

E ora, visto che è arrivato l'assessore Vergnetta, buonasera, faccio una comunicazione veloce e poi mi taccio.

Presidente BALDUCCI. A norma dell'articolo 40, poi, ogni gruppo può replicare per due minuti. Quindi, se volete, potete replicare. Consigliere Zannelli, prego, concluda.

Consigliere ZANNELLI. Grazie, Presidente. Queste quattro righe sono un invito all'assessore Vergnetta, che è presente, e lo ringrazio per la presenza, informandolo che a giorni uscirà un bando rivolto ai Comuni per riqualificare le strade, la finalità è contributi a favore dei Comuni marchigiani per la progettazione, la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare i livelli di sicurezza della rete stradale attraverso opere infrastrutturali e implementazione di sistemi e tecnologie per la sicurezza delle persone, dei veicoli e degli animali. Se riusciamo a partecipare a questo bando, che è di un importo di circa 300 e passa mila euro, con una partecipazione da parte del Comune il 30 per cento, qualcosa si può edificare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Zannelli. Come dicevo, questa è una comunicazione sui generis, quindi legittimamente passo la parola al consigliere Guida. Ogni gruppo può parlare per due minuti. Prego, consigliere.

Consigliere GUIDA. Grazie, Presidente. Io non ho intenzione di replicare ai deliri che ho appena ascoltato, perché lasciare spazio ai lavori del Consiglio comunale è sicuramente più importante e rilevante per la cittadinanza, però vorrei capire se è possibile montare un comizio nello spazio dedicato alle comunicazioni, che credo abbiano tutt'altra finalità.

Se il consigliere Zannelli ha di queste necessità, può affittare degli spazi pubblici o privati, monta un bel palchetto, chiama qualcuno, se qualcuno ci va, e fai i suoi comizi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Io sarò meno cattivo del collega Guida, però lei, Presidente, forse è troppo tollerante. Le comunicazioni hanno un significato particolare, quindi vengono ricordate delle figure, vengono commemorate delle figure, ci sono degli avvisi da fare alla città, però, caro Zannelli, oggi hai davvero travalicato quello che è il senso di questo momento iniziale del Consiglio comunale.

Davvero, i comizi non sono penso tollerabili in questa fase del Consiglio. Poi magari ci saranno le occasioni, le discussioni sulle mozioni, le interpellanze, in cui uno legittimamente può dire la sua su tutto, ma mettersi ad attaccare gli assessori, a chiedere rimpasti di Giunta al Sindaco, che neanche c'è tra l'altro, penso che sia davvero fuori luogo. Quindi invito i colleghi della minoranza ad attenersi a quelli che sono anche un po' diciamo quello che è un po' l'ordine del giorno dei lavori, quindi invito anche il Presidente ad essere meno tollerante su questo.

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Io rimango un po' allibito su Guida. Consigliere Guida, forse lei non si ricorda che nell'ultimo Consiglio comunale ha fatto una comunicazione, più che una comunicazione era di tutto: interpellanza, era una mozione, è stato quindici minuti a parlare. E poi lei si permette di dire che abbiamo cose più importanti. Quello che ha detto il consigliere Zannelli non è importante? Avete aumentato le tasse e non è una cosa importante?

È vero che è una cosa, è una legge nazionale, lo sappiamo tutti, ma questa amministrazione poteva prendere le risorse e metterle lì, cosa che voi non avete fatto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Silvi. Calma, calma. Consigliere Sagramola, prego. Ragazzi, calma. Siamo solo all'inizio. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Io non vorrei ricordare, ma ve lo dico, una parolina Tares, non vorrei che torniamo a quei tempi dell'amministrazione in cui l'atto era dovuto, eppure fu fatta una guerra e fu fatta una guerra mondiale, fu fatta una guerra mondiale con comizi, "Fateli saltare" e quant'altro.

Io credo che dobbiamo fare i consiglieri, ammorbidire i toni, perché quando c'è un adempimento che deve essere fatto, bisogna farlo. Poi se ne possono pagare anche le conseguenze politiche, ma non deve essere una guerra. Ognuno porta le sue considerazioni e ci sta, però non alziamo i toni fino al punto da innescare uno scontro come quella volta, perché poi nessuno ne esce vincitore.

Io credo che questa amministrazione abbia fatto un adeguamento, purtroppo dovuto a una norma dell'Arera che dovevamo applicare tutti; credo che la situazione sia difficile; quello che mi dispiace della comunicazione precedente è dire che all'ambito sociale, alle attività del sociale manca qualcosa. Forse non si avverte, forse ci vorrebbe una relazione su quello che si fa per gli indigenti, quando raccogliamo le persone dalla strada, quando le seguiamo perché hanno un handicap psichico, per cercare comunque di fargli vivere una vita normale.

Io credo che questo non vada attaccato, ma vada forse approfondito, conosciuto meglio, perché credo che quello che si fa in questa città, in questo momento difficile, chiaramente può essere verificato con la spesa, con gli interventi, col numero e l'attenzione alle persone che hanno difficoltà.

Quindi, se teniamo i toni, posso capire anche un attimo di rabbia perché ci sta nella vita, però io credo che dobbiamo mantenerci in un alveo di Consiglio comunale, dove siamo qui per cercare di costruire e non per demolire, perché a demolire sono buoni tutti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, Vicesindaco Comodi.

Vicesindaco COMODI. Io soltanto per precisare due cose. La prima, che la discussione sulla Tari è già stata fatta, quindi senza che la tiriamo in ballo.

Il tema delle scadenze. Le scadenze non le fissa il Comune, quindi il problema delle cartelle che arrivano insieme effettivamente è una scadenza nazionale, quindi è questo il discorso. Anche io me le sono viste ricapitare tutte insieme questa settimana, quindi la ferita è ancora aperta. Però il discorso è proprio questo, cioè la scadenza

non è che la stabilisce il Comune; le scadenze dei pagamenti delle tasse sono stabilite a livello nazionale, quindi questa è una questione nazionale, perché io penso che la questione tirata fuori dal consigliere Zannelli sia, al di là dell'aumento che abbiamo discusso e ne potremmo discutere in continuazione, quindi Arera sì/Arera no, lo abbiamo fatto, l'hanno Comuni di centrodestra e di centrosinistra, il tema vero che penso che volesse sollevare è anche il fatto della concomitanza delle due cartelle che sono arrivate insieme. Sull'entità non ci ritorno, hanno risposto già i colleghi e quello lì ne abbiamo già parlato quando abbiamo fatto il Consiglio comunale, quindi non ci ritorniamo.

Il tema invece della concomitanza non dipende da noi, ma dipende da scadenze nazionali.

Presidente BALDUCCI. Adesso, visto che il regolamento non prevede ulteriori interventi, rimarco una cosa che il proponente della comunicazione, quindi il consigliere Zannelli diceva che questa comunicazione è foriera di una futura mozione, quindi ritorneremo sopra su questi temi. Per questo ne prendiamo atto.

(Interruzioni dall'aula)

Non è un problema. Consiglieri, un attimo, articolo 40, comma 1, i consiglieri possono effettuare comunicazioni sulle attività del Comune e su fatti e avvenimenti di particolare interesse per la comunità locale, è molto generico, quindi qua dentro volendo ci mettiamo tutto.

Punto n. 5: INTERROGAZIONE – RICHIESTA DI SISTEMAZIONE GIOCHI ALL'INTERNO DEL PARCO MERLONI.

Presidente BALDUCCI. Cominciamo con le interrogazioni e le interpellanze, se no non andiamo più avanti. Ragazzi, cortesemente, ore 16, inizia la fase delle interrogazioni e interpellanze, e finirà alle ore 17.30, così come abbiamo detto.

La prima interpellanza manca Renzo Stroppa, quindi per il momento la rinviemo. Poi il Sindaco mi aveva comunicato che arriverà in ritardo, quindi per il momento, e poi manca il consigliere Armezzani, l'interpellanza posta al punto 3 e quella del consigliere Pariano sugli spettacoli viaggianti la rimandiamo a dopo. Iniziamo dal punto n. 5, che è un'interrogazione presentata dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano. Prego, assessore Comodi, per la risposta all'interrogazione.

Assessore COMODI. Praticamente il consigliere Pariano, faccio una sintesi, chiedeva effettivamente, faceva un'interrogazione sullo stato dei giochi del parco Merloni.

La premessa è questa, nel senso che anche per le successive, oggi penso che faremo un po' un duetto io e il consigliere Pariano su tanti argomenti, soltanto che tanti argomenti sono slittati nel tempo, quindi in realtà siamo andati avanti. Sul parco Merloni il tema erano i giochi in legno che erano in uno stato degradato, effettivamente questi giochi adesso sono stati rimossi, anzi erano già stati rimossi diciamo pochi giorni dopo l'interpellanza e quindi adesso sono rimasti soltanto i giochi in alluminio, collaudati e tutto quanto, proprio perché l'anno scorso, se vi ricordate, noi abbiamo fatto un censimento dei giochi, un sopralluogo di tutti i giochi, e questi erano risultati effettivamente pericolosi e maltenuti, quindi li abbiamo rimossi. È in programma nei prossimi, comunque li penseremo anche in un prossimo futuro anche di rimetterli, però adesso sui giochi stiamo ragionando anche su altre aree cittadine.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Quindi passiamo alla replica, se ce l'ha. Prego.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Comodi per la risposta. Come anticipava l'assessore, sono stati rimossi i giochi quelli in legno, dice che si sta facendo uno studio per rimetterli, di sostituirli vorrei sapere più o meno i tempi, se c'è una sorta di tempistica per rimettere i giochi.

Presidente BALDUCCI. Aspettate mi sono perso un attimo. Che è successo, Pino? Non è legittimo, comunque via, è una cosa veloce, prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Sul tema dei giochi noi adesso stiamo ragionando a 360 gradi tra parchi cittadini e frazioni, quindi lì i giochi ci stanno, sono rimasti quelli in alluminio, quindi il parco non è sguarnito, stiamo ragionando in un'ottica complessiva, innanzitutto, adesso di potenziare le aree dove i giochi non ci stanno e comunque lì ci ritorneremo.

Punto n. 6: INTERROGAZIONE – SITUAZIONE DI DEGRADO DELL'AREA SOSTA CAMPER ADIACENTE IMPIANTI SPORTIVI.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto 6 dell'ordine del giorno, che è un'altra interrogazione, sempre del consigliere Pariano. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. È corretto quello che riporta il consigliere Pariano, lì c'è la gettoniera che distribuisce l'acqua potabile che non funziona, in realtà c'è la possibilità di acquisire acqua, stiamo cercando di trovare il modo per ripararla, perché convengo con lei che è una situazione di degrado.

Aggiungo però che con questi sistemi di acquisizione legati alle aree camper, e abbiamo lo stesso problema su quella nuova, è difficile interloquire con queste ditte, quindi ci stiamo lavorando e conterei che entro l'estate di cercare di trovare una soluzione.

Presidente BALDUCCI. Consigliere Pariano, prego, per la replica. Se vuole. Tanto oggi è il suo Consiglio.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta. L'unica cosa che faccio notare, dice l'assessore ci stiamo lavorando, però questa interrogazione è stata presentata ai primi di dicembre, quindi chiedo, se fosse possibile, visto che ci state lavorando, magari di aumentare un po' l'intensità del lavoro.

Punto n. 7: INTERROGAZIONE – PROPOSTA DELL'UTILIZZO DELLE FOTOTRAPPOLE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Continuiamo con lei, con il punto 7 all'ordine del giorno. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Il tema dell'abbandono dei rifiuti è un tema importante, riprendo un attimo l'interpellanza del consigliere Pariano. Il tema lo amplierei, perché c'è il tema dell'abbandono dei rifiuti in città e il tema dell'abbandono dei rifiuti per esempio sul territorio. Il tema dell'abbandono dei rifiuti in città, in realtà le isole ecologiche sono già dotate di telecamere, purtroppo la gente è scaltra e, quando conferisce i rifiuti in maniera non opportuna, fa in modo di parcheggiare le macchine e muoversi in modo tale da non essere riconosciuti. Per questo motivo abbiamo chiesto ad Ecofil, che è quella che gestisce le isole ecologiche, di sostituire le telecamere mettendo quelle multi ottica, che sarebbe la stessa telecamera che però punta in direzioni differenti, perché queste puntano soltanto sui cassonetti, però gente che conferisce male lascia fuori i cassonetti. Quindi questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto riguarda l'abbandono anche sul territorio, che è un fenomeno che avviene spesso. La situazione è in stretto contatto tra carabinieri forestali, amministrazione, Anconambiente e municipale. Il tema delle fototrappole è un tema importante, perché noi già le utilizziamo, però le utilizziamo sempre dopo, e l'importanza delle fototrappole è legata al fatto, il loro limite è legato al fatto in qualche modo queste hanno una batteria, non sono collegate alla rete elettrica, altrimenti sarebbe una telecamera, la fototrappola uno la mette lì per un periodo di tempo e magari si attiva quando vedete del movimento. Però qual è il problema? Che siccome spesso il conferimento dei rifiuti avviene in una zona trafficata dove la gente passeggia, ad esempio il consigliere Pariano ha messo la fotografia che ha messo dentro l'interpellanza, è un posto dove comunque c'è passaggio di gente che porta a spasso il cane, ogni volta che passa qualcuno quella si attiva per trenta secondi, quindi si scarica senza che ci sia reato. Quello che vorremmo fare in futuro è mettere delle telecamere alimentate dalla rete elettrica, che però comportano un costo.

Quindi il tema delle fototrappole, come lei chiede, già funziona, perché noi ne abbiamo tre o quattro e le mettiamo in giro, però in realtà le fototrappole hanno il limite che si scaricano e quindi bisogna andare in continuazione a riposizionarle e comunque sono in funzione, non è che non funzionano. Tanto è vero che anche i meccanismi sanzionatori ci stanno, però purtroppo in certi casi di abbandono, come quelli che ha segnalato lei in certe isole ecologiche, quelle dipendono dal limite delle telecamere dell'Ecofil, che abbiamo chiesto di sostituire.

Punto n. 8: INTERROGAZIONE – RICHIESTA DI SOSTITUZIONE DELLA TELEFERICA ALL'INTERNO DEL PARCO UNITÀ D'ITALIA.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Grazie, consigliere Pariano, lei è soddisfatto e passiamo al punto 8, sempre un'altra interrogazione, sempre del consigliere Pariano. E risponde sempre l'assessore Comodi. Prego.

Assessore COMODI. La risposta a questa interpellanza è anche uno spunto di riflessione, perché la teleferica la stanno montando in questi giorni, era stata tolta, alla prima variazione di bilancio avevamo trovato i soldi per la teleferica, la cosa simpatica è che fino adesso non è stata potuta montare la teleferica, perché l'installatore è stato impegnato con tutti i Comuni sotto elezioni, quindi sotto elezioni tutti i Comuni hanno messo i giochi e quindi l'installatore fino al ballottaggio è stato impegnato in altri Comuni. Sennò noi la teleferica ce l'avevamo da maggio. Però, se andate al giardino, credo che ieri o oggi l'abbiamo finita di montare, non potrà essere utilizzata per dieci giorni, perché il cemento deve tirare, però la teleferica è operativa.

Presidente BALDUCCI. Pariano, prego.

Consigliere PARIANO. Ringrazio l'assessore per la risposta e soprattutto ringrazio per aver accolto la mia richiesta di installare una nuova teleferica al parco.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore, se vuole. Voleva replicare?

Assessore COMODI. Replico perché comunque faccio notare le tempistiche, le sappiamo tutte. Comunque grazie al consigliere Pariano per la proposizione.

Punto n. 9: INTERROGAZIONE – CONTROLLO DELLO STATO DI USURA DELLA SEGNALETICA VERTICALE STRADALE E DEI PANNELLI DELLE AFFISSIONI PUBBLICITARIE E PUBBLICHE.

Presidente BALDUCCI. Andiamo avanti, punto n. 9. Oggi è un dibattito tra Pariano e il Vicesindaco Comodi. Altra interrogazione, sempre del consigliere Pariano. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Anche qui il tema delle affissioni pubbliche, io faccio un ricapitolo perché questa interpellanza è avvenuta a seguito di quell'evento, dopo il forte vento c'era stato l'episodio in via Stelluti Scala. Noi ci siamo attivati e il discorso è questo, che in realtà la segnaletica e le tabelle per le affissioni pubblicitarie pubbliche sono sotto concessione alla Ica Tributi, questo poi, come è stabilito anche dal regolamento impianti pubblicitari e dal regolamento per le affissioni, in realtà tutta l'attività di manutenzione e controllo è dell'Ica Tributi, che è stata interpellata e ci ha detto che effettivamente questa attività di controllo viene svolta.

In particolare, leggo la parte di regolamento degli impianti pubblicitari, l'articolo 52 che dice che la concessione è disciplinata da un'apposita convenzione nella quale dovranno essere partecipati il numero e l'ubicazione degli impianti installati, la durata della concessione, il relativo canone annuo, tutte le condizioni necessarie per il corretto rapporto come le spese, le modalità, i tempi di installazione, la manutenzione e la responsabilità per eventuali danni, quindi è tutto normato, è tutto sotto la concessione e il responsabile della concessione e quindi anche della manutenzione e del controllo è l'Ica Tributi, che a seguito di quell'evento è comunque stata interpellata e che ci ha rassicurato sullo stato delle tabelle pubblicitarie.

Punto n. 10: INTERPELLANZA – IGIENE E SANITÀ PUBBLICA, ATTIVITÀ DI DERATTIZZAZIONE CITTADINA.

Punto n. 19: INTERROGAZIONE – RICHIESTA DI PROGRAMMAZIONE DELLA DISINFESTAZIONE DELLE ZANZARE IN CITTÀ E NELLE FRAZIONI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore comodi. Pariano soddisfatto? Benissimo. Quindi passiamo al punto 10, questa è un'interpellanza, sempre del consigliere Giuseppe Luciano Pariano. Prego.

Consigliere PARIANO. Io le chiedo, se fosse possibile, siccome sono due interpellanze che più o meno trattano lo stesso argomento, e mi riferisco all'interpellanza n. 10 e alla n. 19, praticamente una riguarda l'igiene e sanità pubblica, attività di derattizzazione cittadina, invece la seconda chiedo se c'è già una programmazione per la disinfestazione delle zanzare in città e nelle frazioni. Quindi chiedo di accorparle insieme e magari, visto che risponde lo stesso assessore, di rispondere a tutte e due insieme.

Presidente BALDUCCI. Guardi, una è un'interpellanza e un'altra è un'interrogazione, però visto il tema, presenta l'interpellanza, se l'assessore è d'accordo non vedo il problema. Quindi uniamo l'interpellanza 10 con l'interrogazione n. 19. L'assessore Comodi ha il suo riferimento, se lei vuole può presentare l'interpellanza.

Consigliere PARIANO. Vado con la lettura della prima interpellanza. Premesso che mi sono pervenute tantissime lamentele da parte della cittadinanza circa numerosi avvistamenti di topi sulle strade cittadine, come documentato da foto scattata nella centralissima via Cialdini; considerato che l'attuale situazione costituisce un reale e incombente pericolo per l'igiene e la sanità pubblica ed è necessario intervenire tempestivamente al fine di arginare possibili rischi per la cittadinanza, interpellò l'Amministrazione comunale affinché si attivi per risolvere in tempi brevi la situazione rappresentata e quindi venga immediatamente programmata la derattizzazione di tutte le vie cittadine. Questo che riguarda l'interpellanza.

Invece per quel che riguarda la seconda interpellanza, premesso che con l'avvicinarsi della bella stagione e l'innalzamento delle temperature aumenta la diffusione delle zanzare; che la presenza di zanzare rappresenta un problema per i cittadini non solo per il fastidio e le pinzature, ma anche perché questi insetti possono essere portatori di malattie e virus pericolosi per la salute dell'uomo e degli animali, si interpellò l'Amministrazione comunale per sapere se sono state già avviate le operazioni di programmare la disinfestazione per combattere la proliferazione delle zanzare in città e nelle frazioni.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Rispondo a entrambe, l'interpellanza e l'interrogazione, perché la disinfestazione e la derattizzazione erano delle operazioni che erano già state messe a bilancio nel 2023 e abbiamo messo a bilancio la stessa cifra, bilancio preventivo del 2024, quindi abbiamo messo la stessa cifra che abbiamo utilizzato nel 2023, sia per la derattizzazione che per la disinfestazione, soltanto che a seguito dell'adeguamento dei prezzi, in pratica quando siamo andati a fare l'affidamento, le due gare sono andate deserte, proprio perché avevamo messo pochi soldi. Con la variazione bilancio l'abbiamo rifinanziato e la sintesi ora è questa, che poi in realtà noi adesso abbiamo attivato, ne abbiamo già parlato il Consiglio comunale scorso, abbiamo attivato, perché ormai la procedura è completata, quella volta era ancora in itinere, la convenzione con la Suam, cioè la stazione unica appaltante della regione Marche, che in pratica abbiamo fatto una sorta di convenzione, accordo quadro per tre anni, quindi siamo coperti 2024, 2025, 2026 sul tema verde, che non è oggetto dell'interrogazione, disinfestazione e derattizzazione. Quindi c'è già una programmazione. E buche.

Quindi che cosa succede? Che adesso siamo in tempo, però dall'anno prossimo, adesso abbiamo messo le basi per tutti e tre gli anni, ora per quello riguarda la disinfestazione abbiamo previsto il trattamento antilarvale

adulticida, sia nel capoluogo che nelle frazioni, interventi programmati di derattizzazione, dopo ho il dettaglio perché sta nella delibera d'affidamento, fino a un massimo cinquanta postazioni extra in più, qualora avessimo episodi di derattizzazione particolari, antiparassitario per i cani e disinfestazione anche su insetti alati su richiesta.

Questo è operativo, l'appalto partirà dal primo luglio, quindi da lunedì cominceremo le operazioni di derattizzazione e disinfestazione, e la cittadinanza verrà in qualche modo resa edotta, perché comunque va fatto l'avviso prima, perché le finestre devono essere chiuse.

Un altro motivo per cui era saltata la domanda che abbiamo fatto a gennaio e febbraio, è il fatto che l'unica azienda che si era presentata non aveva il Gps, mentre qui da convenzione abbiamo la georeferenziazione dei passaggi, per poter controllare gli itinerari. Quindi questo vale sia per la disinfestazione che per la derattizzazione.

Colgo l'occasione, perché l'interrogazione in qualche modo nominava anche le malattie pericolose che si possono diffondere, che comunque stiamo partendo, d'accordo con la Asl, con una campagna di monitoraggio per la dengue. Quindi la disinfestazione e il trattamento antilarvale, in particolare abbiamo previsto più passaggi proprio in previsione della dengue, però con la Asl siamo stati contattati come Comune, insieme ad altri della regione, per fare un monitoraggio attivo della dengue. Quindi metteremo delle trappole per le zanzare, le zanzare poi verranno analizzate per vedere se queste sono portatrici attive del virus. Questa è una proposta che stiamo valutando con la Asl, dovremo partire entro il mese di luglio.

Punto n. 11: INTERPELLANZA – ILLUMINAZIONE ATTRAVERSAMENTI PEDONALI PRESENTI IN VIA GIACOMO BRODOLINI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Va bene, andiamo avanti quindi. Passiamo al punto 11, che è un'altra interpellanza del consigliere Pariano. Prego, consigliere, per l'illustrazione dell'interpellanza.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Vado subito con l'illustrazione. Premesso che bisogna rendere sicura la circolazione pedonale soprattutto nei momenti di scarsa visibilità; considerato che su via Giacomo Brodolini si trovano le sedi operative cittadine sia della Croce Rossa italiana e sia della Croce Azzurra, con conseguente, possibile transito di mezzi di soccorso a velocità sostenuta in caso di emergenza sanitaria, interpellò l'Amministrazione comunale per sapere se è sua intenzione dotare gli attraversamenti pedonali che si trovano appunto in quella via di apposita illuminazione, così come già fatto per altri attraversamenti pedonali presenti in altre vie cittadine.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Risponde l'assessore Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. La risposta potrebbe essere lapidaria, è no per adesso, ma la motivo ovviamente, perché la richiesta è legittima e comprensibile.

La viabilità di via Brodolini, quindi se intendiamo dalla prima rotatoria, quella del bivio di Cantia fino alla traversa con via delle Fornaci è caratterizzata appunto da una zona di carattere artigianale, commerciale nella prima parte e di una zona invece un po' più a metà tra residenziale e il produttivo nella seconda parte. Gli attraversamenti più rilevanti di quella via sono in corrispondenza della seconda rotatoria o, meglio, della rotatoria che si trova orientativamente di fronte alla Croce Azzurra. Installare un attraversamento luminoso in quella zona, seppur possibile e ovviamente, probabilmente anche migliorativo, è di per sé probabilmente non utilissimo in quanto in corrispondenza della rotatoria c'è già una regolazione del transito per cui l'automobilista tende comunque a rallentare e quindi non si ha quell'effetto tipo quello che si vede lungo via Dante, tipo davanti a quello che chiedeva per esempio Silvi l'ultima volta, l'attraversamento di fronte alla pista di pattinaggio piuttosto che quello di fronte alla banca, eccetera, dove ovviamente è più complesso regolare l'attraversamento. Quindi per ora, come ho risposto anche in altre interpellanze, non è prevista da parte dell'amministrazione l'installazione di ulteriori attraversamenti luminosi. Nella valutazione rispetto al secondo intervento fatto l'anno scorso era stata presa in considerazione anche via Brodolini, ma era stata non ritenuta utile come soluzione proprio per la motivazione che ho esposto in premessa.

Poi ovviamente ciò non è scritto sulla pietra, nel senso che, se dovessero emergere risorse, bandi piuttosto che possibilità di implementare ulteriormente questa soluzione degli attraversamenti luminosi, che hanno davvero raccolto un grande favore sia dagli utilizzatori che, a mio avviso, per la gestione degli attraversamenti pedonali cittadini, ovviamente si prenderà in considerazione anche quell'area.

Punto n. 13: INTERPELLANZA – DIVIETO DI SOSTA AI BUS TURISTICI IN VIALE MOCCIA.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. No, no, non c'entra neanche su questo Silvi, questo ci pensiamo dopo. Una cosa che volevo dire prima di passare al punto 13, perché il 12 lo rinviemo in quanto manca il proponente, quando uniamo tecnicamente, mi dicono i tecnici, quando uniamo due punti all'ordine del giorno, bisogna che lo diciamo nelle comunicazioni, perché se no dal punto di vista tecnico diventa difficile unirle. A mano a mano impariamo anche come funziona questo meccanismo nuovo.

Passiamo al punto 13 all'ordine del giorno, che è un'interpellanza presentata dal consigliere Arteconi. Prego, consigliere.

Consigliere ARTECONI. Grazie, Presidente. Preso atto che è stato collocato in viale Moccia, lato giardini, un divieto di sosta per autobus turistici con la possibilità della sola sosta in discesa con l'invito a parcheggiare e a risalire in piazzale Matteotti; considerato che questo provvedimento ha creato e crea problemi alla viabilità e al commercio del piazzale Matteotti, potrebbe anche nuocere alla fruibilità del Museo della carta, interpella Sindaco e Giunta per sapere se è stato monitorato l'impatto sulla circolazione e posteggio degli autobus di linea, soprattutto nelle ore di punta e sulle attività commerciali, che a volte appaiono poco visibili; per sapere se risponde al vero che sono stati predisposti stalli di sosta di dieci metri per autobus turistici lunghi anche dodici, ma siccome sono andato a vedere, anche quindici metri con conseguente ingombro di parte del marciapiede, oppure della piazza stessa.

Questo ha creato, ho fatto dei filmati, degli ingorghi importanti soprattutto nei periodi dell'uscita dalle scuole. Chiedo se erano state fatte tutte queste e se è stato verificato anche l'impatto sul museo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Rispondo io, anche se non di primissima competenza sull'argomento. Diciamo, qual è l'obiettivo di quell'intervento? È un intervento che è nato sin dalle prime ore del mandato e che poi si sta concretizzando da un punto di vista complessivo in queste ore, l'obiettivo di quell'intervento è evitare un pessimo fenomeno turistico, che c'è nella nostra città, per cui gli autobus che vengono al Museo della carta, quindi principalmente gite scolastiche o gite di gruppi organizzati, si recano, arrivano al giardino, parcheggiano di fronte all'area cosiddetta dei giochi, lì di viale Moccia, vanno al Museo della carta, ritornano al parcheggio dell'autobus e vanno a casa. Questa era, è una delle usanze più frequenti di queste comitive.

L'amministrazione che idea aveva, invece? Ha l'idea di fare in modo che chi entra, chi arriva a Fabriano e in particolare arriva al Museo della carta, che è il biglietto da visita della città, non solo faccia un mordi e fuggi al Museo della carta, ma scenda al giardino, faccia la sua visita al Museo della carta e poi possa attraversare a piedi l'intero centro cittadino per risalire nel pullman a piazzale Matteotti e ritornare nelle proprie sedi. Quindi la ratio di questa iniziativa è esattamente questa, consentire al turista mordi e fuggi che arriva al Museo della carta di usufruire anche delle altre attrattive turistiche della città, ma soprattutto anche di quelle iniziative commerciali che sono presenti in città, quindi prendere un gelato piuttosto che acquistare un pacchetto di caramelle o un vestito o un orologio. Questa era la ratio dell'intervento. Quindi i pullman arrivano a viale Moccia, lasciano i propri turisti, si spostano preferibilmente in piazzale Matteotti o, in alternativa, si dirigono alla stazione degli autobus di via Dante per poi recuperare gli utilizzatori a piazzale Matteotti. Questa è la ratio del principio.

Diciamo che purtroppo questa iniziativa ancora non ha avuto una standardizzazione, tant'è che i colleghi di Giunta stanno in questi giorni predisponendo anche la campagna promozionale di questa tipologia di intervento, quindi si procederà anche a un'attività promozionale e turistica di questo che verrà chiamato "Percorso mille passi".

Da un punto di vista dell'impatto sulla circolazione, ad oggi non si rilevano criticità in questo senso. Ora io credo che la seconda domanda si riferisca a piazzale Matteotti, posso immaginare, anche se non è specificato

nell'interpellanza... Non c'è scritto, però immagino che si riferisca a quella. Lì è stato fatto, ovviamente è un aspetto di natura tecnica quello dell'identificazione degli stalli e della lunghezza, quindi ovviamente non c'è stata un'indicazione né politica né di indirizzo sulla lunghezza degli stalli, come potrà capire bene il consigliere. Diciamo che ad oggi, rispetto alla situazione attuale, non si rilevano particolari criticità. È chiaro che ci sono pullman che hanno una dimensione più grande, per cui su queglii stalli potrebbero non essere perfettamente allineati.

Infine sulla decisione di questo principio di percorso e di attività, c'è una condivisione completa della Giunta. Credo che ci fosse, forse il Sindaco ha qualche documento, ma c'è sicuramente un atto di indirizzo della Giunta che ha dato vita a questo percorso dei "Mille passi" e alla conseguente modifica della sosta degli autobus. Non le so dire in questa fase il numero o la data, ma ci riserviamo eventualmente di comunicarlo. Però le assicuro, anche alla luce del fatto che nei prossimi giorni, è andato via adesso l'assessore Giombi, che se ne occupa in maniera specifica di questo percorso, anche alla luce degli interventi di riqualificazione della pensilina di piazzale Matteotti e della riqualificazione completa di piazzale Matteotti, questo percorso avrà fine e verrà promosso.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere, per replica.

Consigliere ARTECONI. Sono tre mesi che cerco di monitorare questa situazione. I commercianti di piazzale Matteotti non sono affatto soddisfatti, alcuni sono completamente oscurati. Parlo del bar della Nave, per esempio. Autobus di quindici metri devono occupare necessariamente tutto il marciapiede, per cui i pedoni devono scendere e passare in mezzo alla piazza. All'uscita delle scuole si creano sempre degli ingorghi. Gli studenti che scendono passano all'esterno, non passano per il centro storico, passano all'esterno, fanno tutti quanti il marciapiede, fanno viale Zonghi, fanno viale Moccia e arrivano... Non passano per il centro storico, evidentemente non lo trovano attrattivo. Non ci sono guide, non ci sono cartelli, però passano all'esterno. Assessore, passano all'esterno. Sì fidi, perché, siccome l'ho controllato per diversi mesi, non passano affatto per il centro storico. Quindi lì creano dei problemi di viabilità.

Le cose sono due: o noi rilanciamo il centro storico e cerchiamo di farli passare per lì, oppure si rifà il parcheggio dove era prima, perché forse il giardino è più attrattivo del centro storico. Non si possono fare stalli di dieci metri per autobus di quindici. Ho parlato anche con gli autisti. Vengono fotografati quando arrivano a viale Moccia, gli prendono il numero della targa per vedere poi che fine fa questo autobus. Loro non sono affatto soddisfatti, perché tante volte si mettono lì a fare manovra, fanno avanti e dietro, avanti e dietro, bloccando tutto il traffico di piazzale Matteotti, e questo è quello che succede costantemente. È una scelta che non si riesce francamente a capire. Tutto qua.

Io chiedo se voi avete parlato con i negozianti, avete parlato con questi autisti, perché effettivamente mi pare che si è creato un danno piuttosto che un beneficio.

Punto n. 14: INTERPELLANZA – FONTANA PUBBLICA IN LOCALITÀ ARGIGNANO.

Presidente BALDUCCI. Non può parlare! Il regolamento è regolamento. Adesso facciamo questa cosa, visto che è arrivato il Sindaco, facciamo prima l'interpellanza 14 e poi torniamo a quelle che avevamo rinviato in attesa del Sindaco, quindi la 3 e la 4. Quindi adesso facciamo l'interpellanza, proposta dal consigliere Arteconi. Prego, consigliere, per la presentazione dell'interpellanza.

Consigliere ARTECONI. Da tempo nella frazione di Argignano la fontana pubblica identificata al foglio 170, particella B, non è più utilizzabile, perché è quasi completamente invasa da vegetazione infestante. Più di un anno fa un cittadino si era anche proposto, con una lettera indirizzata al Sindaco e all'assessore ai lavori pubblici, protocollata il 17 ottobre 2022, di restaurarla a proprie spese, ma non ebbe risposta.

Tutto ciò premesso, si interpella il Sindaco per sapere se è intenzione di questa amministrazione di procedere al restauro del bene, per restituirlo alla fruibilità dei cittadini.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Quando si riportano poi i sentiti dire dei cittadini, sarebbe bene sempre averne contezza di quello che si riporta. Quindi il cittadino, che penso che è quello che ha parlato con me, si è presentato con me con un architetto, a questo cittadino io ho detto di presentarci una proposta tecnica di adeguamento della fontana, visto che aveva in animo questa benemerita, purtroppo non è mai arrivata la proposta. Quindi ovviamente si è fermata.

Ma le aggiungo di più. Abbiamo fatto credo un paio di incontri, uno sicuramente io e un altro sicuramente un tecnico comunale con altri cittadini, sempre della frazione, proprio perché c'è questo in animo degli abitanti di Argignano di procedere autonomamente alla sistemazione della fontana di Argignano. Stiamo definendo, capendo, cercando di capire, c'è una richiesta di fornire materiali, piuttosto che dare un contributo, un sostegno tecnico a questi cittadini, stiamo facendo delle interlocuzioni con questi cittadini anche abbastanza recenti, credo un mese e mezzo fa il nostro tecnico è andato su a parlare con loro, quindi c'è un'interlocuzione.

È chiaro che il bene, come penso tra fontane e simili, in giro nelle nostre frazioni ce ne sono in quantità enorme, spesso molte ridotte in condizioni abbastanza critiche, penso a quella di San Michele, penso sotto la fonte sotto San Michele, me ne vengono in mente diverse, quindi è chiaro che l'auspicio dell'amministrazione è di sistemare anche le fontane, compatibilmente con le priorità che questa amministrazione ha. È chiaro che, se c'è un'attività proattiva da parte dei cittadini, stiamo cercando di dare seguito a tutte quelle richieste che ci arrivano dai territori per collaborare, per dare una mano a rivitalizzare questi territori, penso soltanto alle attività che abbiamo deliberato nell'ultima variazione di bilancio: il campetto di San Donato, il circolo di Paterno, il circolo di Argignano, la casetta di Campodonico, l'ex seggio di Campodonico, quindi diciamo, quando si cerca nel limite del possibile di dare un contributo a quelle realtà per cercare di valorizzare, quando c'è una proattività da parte del territorio, in questo caso stiamo appunto dialogando con alcuni cittadini che ci hanno chiesto una mano proprio per poter adempiere in maniera diretta a questa soluzione. Quindi ci stiamo lavorando.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Arteconi, per replica.

Consigliere ARTECONI. Ringrazio l'assessore, perché vedo che si sta interessando, però qui il cittadino era proattivo, perché si era proposto di pagarla lui. Più così, voglio dire, che doveva fare? Però va be'.

A parte questo, sento dire che la fontana in una frazione è un costo. È vero che è un costo, secondo me è un investimento, perché? Perché crea comunità, perché crea una presenza importante, per esempio citata Campodonico, la fontana di Campodonico non ha acqua potabile. A un certo momento per decine e decine di

anni aveva acqua potabile, adesso diciamo che Viva Servizi dice “no, io non ve la posso più fornire, perché si spreca l'acqua”. Bisogna intendersi su cosa significa prezzi, costi, sprechi e investimenti.

Secondo me un forno pubblico, una fontana pubblica valorizza una frazione e crea comunità, ecco solo questo.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – CAMPIONATO REGIONALE DI SCHERMA.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Come dicevamo prima, visto che il Sindaco è arrivato, torniamo indietro sull'ordine del giorno, quindi torniamo al punto 3, che è un'interpellanza presentata dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. L'interpellanza è un po' risalente, perché è di novembre, e ha per oggetto un evento poi accaduto, avvenuto a dicembre, la manifestazione regionale del campionato di scherma, che è stato assegnato dal comitato regionale al club di Fabriano, ma che non è stato possibile organizzare a Fabriano, perché sostanzialmente non sono stati trovati i posti disponibili.

La richiesta era orientata sul Palacesari, ma sul Palacesari non è stato possibile poi concederlo per l'attività, quindi che è successo? Che l'evento sportivo è stato comunque organizzato, ma è stato organizzato a Jesi, quindi l'evento organizzato al club scherma di Fabriano l'abbiamo trasferito a Jesi, quindi l'interpellanza chiede di capire queste cose: quali impedimenti rendono inutilizzabile il Palacesari per eventi sportivi come questo richiesto, come l'amministrazione intenda poi prevedere per evitare, a meno che non abbia già provveduto, considerato che sono passati quasi sei mesi, e consentire quindi alle società sportive di organizzare a Fabriano gli eventi che sono loro assegnati. L'ultima è una domanda, anche questa era di novembre, se il Sindaco non valutasse l'opportunità di assegnare le deleghe sullo sport, ma mi pare di no, la risposta sia già evidente.

Quindi sull'interpellanza noi chiediamo di capire come possiamo aiutare le società sportive in futuro per poter organizzare eventi sportivi a Fabriano, se è possibile utilizzare il Palacesari e, diversamente, quali sono le idee e le soluzioni, le proposte e le soluzioni dell'amministrazione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO. Grazie. Buongiorno a tutti. L'interpellanza è risalente, in realtà il problema è un problema annoso, che non è che si è rivelato con la richiesta del Club Scherma Fabriano. Io credo che sia consapevolezza di tutti i consiglieri comunali lo stato in cui versano gli impianti sportivi comunali, lo stato di carenza di manutenzione in cui noi abbiamo preso in mano questi impianti, e questo condiziona ovviamente la possibilità di fare eventi con la presenza di pubblico. Tanto è vero questo, consigliere, che voi sapete tutti quanti che se noi dovessimo... se la Ginnastica Fabriano gli eventi li fa ad Ancona, se la Scherma li deve fare a Jesi, se il basket deve andare a giocare a Cerreto, significa che c'è un problema di impiantistica, c'è un problema di mancanza, di inidoneità delle strutture comunali a far sì che questi impianti possano contenere, oltre agli atleti e al personale delle società che svolgono i campionati, pubblico. Quindi questo è un problema che noi abbiamo ereditato e a cui stiamo cercando di far fronte, ma non è un problema che si risolve dalla mattina alla sera. Stiamo cercando di mettere a norma tutti gli impianti per consentire la sicurezza degli atleti, ma soprattutto per consentire l'apertura al pubblico di questi impianti. Quindi questo non è un problema che sorge con la scherma o che ci siamo accorti improvvisamente adesso che esiste, consigliere Armezzani.

Tant'è che noi abbiamo ritrovato della documentazione risalente al 2019, in cui una stessa situazione, il Club Scherma Fabriano aveva un'interlocuzione con i responsabili del Settore sport del Comune proprio per chiedere con la stessa modalità la possibilità di effettuare una gara di fioretto presso il Palacesari, e il Comune già da allora, quindi stiamo parlando del 2019, quindi il club scherma ne era a conoscenza dal 2019 di questa situazione, il Comune allora rispose che l'autorizzazione prevedeva espressamente ed esplicitamente la concessione temporanea del Palacesari, con una capienza massima di novantanove persone, da annoverarsi solamente tra atleti, arbitri, tecnici, rappresentanti della squadra e dell'organizzazione, escludendo quindi la presenza del pubblico. Quindi diciamo che questa è una situazione risalente, a conoscenza del Club Scherma Fabriano, relativamente alla quale noi stiamo cercando di far sì che gli impianti sportivi comunali possano avere

le autorizzazioni idonee per poter contenere e accogliere anche del pubblico. Questo è quello che stiamo facendo.

Poi ovviamente nel momento in cui noi avremo il palasport, avremo una struttura che consentirà anche, non soltanto al basket, alla ginnastica, ma alla scherma, al calcio a cinque, a tutte quelle discipline che sono esercitabili all'interno del palasport, di avere una struttura che consenta la capienza di pubblico. Però questa è la situazione in cui versiamo e mi sorprende il fatto che lei l'abbia rilevato appunto nel novembre 2022, quando questa era una situazione che il Club Scherma Fabriano aveva già in nota nel 2019 e che aveva già risolto nella stessa modalità, cioè trovando una sede fuori Fabriano...

(Interruzioni dall'aula)

Allora, se l'aveva fatto lì col pubblico, aveva contravvenuto alle prescrizioni del Comune, quindi ancora peggio. Comunque, era consapevole eventualmente... adesso, al di là di questo, era consapevole del fatto che lì il pubblico non ci può stare. La capienza è novantanove persone, ma devono essere inclusi soltanto atleti, tecnici, allenatori e appartenenti alle società. È esclusa la presenza di pubblico.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Sindaco. Prego consigliere Armezzani, per replica.

Consigliere ARMEZZANI. Sindaco, è vero, ma il problema è che neanche senza pubblico è stato consentito questa volta, perché nel 2019, quando faceva riferimento lei, gli eventi sono stati organizzati al Palacesari, senza pubblico, nei limiti da lei indicati. Bisogna anche osservare però che a febbraio di quest'anno un evento con pubblico c'è stato al palazzetto dello sport, c'è stato un evento regionale, un campionato regionale di ginnastica con il pubblico.

E aggiungo un'altra cosa, il palasport, ora non so se cambieranno le tariffe che intenderete applicare una volta che il palazzetto sarà pronto, ma stante le previgenti tariffe di utilizzo del palasport una società piccola non potrà mai noleggiare il palazzetto dello sport, perché costa troppo per il numero di atleti o di iscrizioni, quindi il palasport è fuori dalla portata di una società piccola che vuole organizzare un evento.

Quindi, se lei oggi ci riconferma in risposta a questa interpellanza che il Palacesari può essere utilizzato, come lei ha affermato, adesso lo ribadisco per capire bene, accogliendo fino a un massimo di novantanove persone, soltanto atleti e soggetti comunque tesserati alla federazione e quindi ai club, allora questo costituirebbe un problema, allora c'è stato un cortocircuito a novembre, perché altrimenti si sarebbe potuto replicare gli eventi che già erano stati fatti negli anni precedenti.

Si riaprirà la nuova stagione a settembre, contiamo su questa sua risposta perché questi problemi non si ripetano.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – RICERCA NUOVA AREA DA DESTINARE A SPAZIO PER SPETTACOLI VIAGGIANTI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Passiamo al punto 4, che è un'interpellanza del consigliere Pariano. Prego, per l'illustrazione dell'interpellanza, consigliere.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Premetto che questa interpellanza nasce da numerose lamentele sia di cittadini residenti in quella zona e sia da persone che utilizzano gli impianti...

Presidente BALDUCCI. Scusi, Pariano. Silvi, siamo in Consiglio comunale, non è una seduta da bar. Fuori dall'emiciclo, cortesemente. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Vado con la lettura dell'interpellanza. Premesso che ritengo importante che la nostra città abbia più aree idonee ad ospitare spettacoli viaggianti, invece da diversi anni l'unica area individuata, concessa dall'Amministrazione comunale per il circo si trova in via Caduti di Nassirya; preso alto che a causa dei disagi che si vengono a creare durante la permanenza del circo in quella zona, forti rumori, mancanza di parcheggio per chi frequenta gli impianti sportivi, aumento spropositato di auto in transito e in sosta durante gli spettacoli, sono diverse le lamentele da parte dei cittadini che vorrebbero che venisse individuata un'altra area da destinare alla permanenza del circo, interpella l'Amministrazione comunale per chiedere se è sua intenzione individuare al più presto nella nostra città un'area diversa da quella attuale, da destinare a spazio per spettacoli viaggianti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Risponde il Sindaco. Prego.

Sindaco GHERGO. La questione dell'ubicazione dei circhi è una questione che ci interessa, in quanto anche noi possiamo convenire sul fatto che quella possa essere un'area non idonea, in realtà però è l'unica area possibile.

Quell'area è stata individuata da una delibera di Giunta, la n. 14, del 29 gennaio 2019, che individuava proprio al comma 3 l'area verde di via Caduti di Nassirya per lo stazionamento di circhi con o senza animali, c'è poi la possibilità in via eccezionale da parte del Sindaco di individuare un'area alternativa, ma in realtà noi la stiamo valutando, l'abbiamo valutata, abbiamo interessato gli uffici, ma diciamo che allo stato l'unica altra area attrezzata idonea è quella che sta nel piazzale dell'antistadio, però ha una superficie in realtà di un quinto rispetto a quella di via Caduti di Nassirya, per cui in realtà anch'essa, a maggior ragione, risulterebbe non idonea ad ospitare spettacoli viaggianti che necessitano di grandi superfici per l'installazione di tendoni, oltre che parcheggi. Quindi allo stato dei fatti dobbiamo dire che nel nostro Comune non c'è un'area che consenta di poter individuare una diversa collocazione degli spettacoli viaggianti.

Gli uffici sono su questo allertati, stanno cercando di capire, ma in realtà al momento l'unica alternativa possibile sarebbe quella dell'antistadio, e non è un'alternativa oggettivamente praticabile o più idonea rispetto a quella attuale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e mi auguro che gli uffici, visto che – come diceva – stanno lavorando magari per cercare un qualcosa di alternativo, magari si riesca a trovare.

Volevo però chiedere un'altra cosa, che non è nell'interpellanza, però è giusto due secondi. Se nel momento in cui qualsiasi circo chiede l'autorizzazione per stazionare a Fabriano, viene verificato se il circo ha degli animali oppure no.

Presidente BALDUCCI. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO. Sì, viene verificato, anche perché noi abbiamo, in virtù del regolamento di polizia amministrativa, delle restrizioni relativamente al periodo. Il periodo deve essere compreso tra il 20 ottobre e il 31 dicembre di ogni anno, peraltro prolungabile al massimo al 10 di gennaio ed è previsto, adesso qua nella relazione non è specificato, ma a memoria è prevista la possibilità per una sola volta, per un solo circo con la presenza di animali, cioè un solo circo con la presenza di animali può avere l'autorizzazione da parte del Comune a collocare il proprio tendone e quindi esercitare la propria attività nel nostro Comune. In virtù di questo, quando arriva la richiesta di autorizzazione, viene verificata dagli uffici competenti e da me, a cui comunque viene sottoposta la richiesta di autorizzazione, la presenza o meno di animali e andiamo anche a verificare che gli animali siano quelli che effettivamente siano consentiti dalla legge, cioè la cui presenza viene considerata legittima a norma di legge.

Punto n. 15: INTERPELLANZA – SCUOLE MAZZINI MARCO POLO – STATO DEI LAVORI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, Sindaco. Passiamo ora, ritorniamo anzi al punto 15 dell'ordine del giorno, che è un'interpellanza presentata dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere, per la presentazione dell'interpellanza.

Consigliere ARMEZZANI. Colgo l'occasione, l'ennesima volta dirà l'assessore che parliamo di questo tema, però è cruciale, i lavori della scuola Mazzini e della scuola Marco Polo ormai sono arrivati quasi a conclusione, però sono incorse delle ultime novità, di cui è importante aggiornare sia il Consiglio comunale sia sapere come adesso si vuole continuare nel lavoro.

Negli incontri organizzati con la scuola, incontri che noi abbiamo sempre sollecitato che fossero pubblici e sono limitati agli iscritti della scuola, quindi non c'è una partecipazione pubblica se non sei di quella scuola lì, però nell'ultimo incontro di fine maggio, adesso date più o meno, perché il resoconto ancora non l'abbiamo ricevuto, l'aggiornamento allo stato è questo, e su questo chiedo conferma: il lavoro della Marco Polo siamo quasi arrivati alla conclusione, per cui si prevede che a settembre le attività potranno riprendere nell'edificio ristrutturato, non totalmente perché non saranno ancora utilizzabili la palestra e l'auditorium e probabilmente i locali della segreteria, se è corretto. Quindi l'interpellanza viene aggiornata da questo punto di vista, perché vogliamo sapere anche quale idea abbiamo per la palestra.

La situazione invece più complicata è quella che riguarda la Mazzini, perché i lavori sono un po' indietro e, stando a quanto era stato riferito all'incontro di maggio, si ipotizza che a settembre la scuola riprenda al seminario per concedere gli ultimi tempi necessari per la conclusione dei lavori e organizzare il trasloco a dicembre. Su questo chiediamo ovviamente lumi all'assessore, aggiornamenti e sollecitiamo però anche una comunicazione pubblica un po' più efficace, adesso non so se è già stata organizzata o sarà fatta, perché noi abbiamo ricevuto, gli iscritti al plesso hanno ricevuto la comunicazione per la mensa e per i trasporti, che va fatto entro il 15, ma alcuni genitori, in particolar modo gli stranieri non hanno ancora chiaro se debbono prenotare anche la navetta. Faccio presente che in questo periodo le persone partono per le vacanze, soprattutto gli stranieri vanno fuori per parecchio tempo, quindi se riusciamo a dare una comunicazione adesso, sarebbe il momento corretto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Io sono molto, molto contento di poter rispondere all'interpellanza del consigliere Armezzani, perché questo lo ritengo un tema non solo importante ma strategico e anche di grande rilevanza per questa amministrazione.

Facciamo le dovute premesse. Dal mese di gennaio ad oggi abbiamo fatto credo quattro o cinque incontri con le famiglie, adesso li potrei contare, con le famiglie ovviamente coinvolgendo il consiglio di istituto, l'istituto scolastico e le insegnanti, quindi il dirigente scolastico, eccetera. In questi incontri abbiamo manifestato, io in prima persona e l'architetto Natalini, come responsabile dell'ufficio tecnico, abbiamo sempre mostrato a che punto eravamo con la situazione dei lavori, qual era l'iter che avremmo ritenuto di seguire e quali erano gli step intermedi che ci saremmo posti proprio per cercare di trasferire alle famiglie in particolare, ma anche alle insegnanti, al corpo docente, a tutta la struttura scolastica quello che sarebbe avvenuto nel prossimo futuro.

Come ho avuto modo di dire in quest'aula tante volte, quando si ristruttura una scuola, purtroppo non è come realizzare un tavolino, cioè non è un'attività industriale fine a se stessa, ma ovviamente si viene incontro a problematiche, aspetti diversi magari che uno si aspettava e quindi ci sono sempre delle questioni un po' complesse che vanno gestite. Devo dire che in realtà dal mese di gennaio, quando alla Marco Polo abbiamo ripreso i lavori, a seguito di quelle interruzioni di cui ho parlato più volte, i lavori sono proceduti con grande celerità, con grande cura e sono state completate le opere strutturali. Abbiamo incontrato la settimana scorsa l'impresa e il direttore lavori, questa mattina era in Comune il direttore lavori, insomma c'è un'interlocuzione

molto frequente e molto scansionata nel tempo con l'impresa, con i tecnici che si stanno occupando di questa attività.

Riporta correttamente quello che abbiamo detto nella riunione e che io ho ribadito ieri pomeriggio al dirigente scolastico, manifestando la mia disponibilità a un ulteriore incontro con le famiglie, qualora fosse stato ritenuto necessario dal consiglio d'istituto, che sulla base dello stato dei lavori e delle attività ancora da svolgersi riteniamo di poter riportare gli studenti nella scuola Marco Polo sin dall'inizio del prossimo anno scolastico; crediamo di poter rispettare l'inizio dell'11 settembre, anche se quest'anno è un po' più anticipato dagli altri anni, ma cercheremo di rispettarlo. Ovviamente abbiamo chiesto all'impresa di concentrare l'attività sulla parte delle aule, mantenendo in secondo piano o, meglio, da un punto di vista ovviamente dei tempi, non tanto della qualità e dell'importanza, la palestra e l'auditorium, perché quello che premeva a noi come amministrazione, ma soprattutto alle famiglie era quello di ritornare quanto prima a scuola nel plesso scolastico originario.

Martedì ho incontrato anche gli insegnanti e le insegnanti della scuola Marco Polo, proprio per pianificare con loro il layout che verrà utilizzato dal mese di settembre. Stiamo lavorando tutti alacremente per raggiungere l'obiettivo che vi ho appena detto.

Rispetto alla palestra ovviamente è un non problema, in quanto a poche decine di metri c'è la palestra della Mazzini che è disponibile, quindi da quel punto di vista l'attività fisica degli studenti potrà essere svolta nella palestra della Mazzini. Questo è il tema Marco Polo.

Devo dire che ho peraltro riscontrato da parte delle famiglie, degli insegnanti, del dirigente scolastico sempre una grande attenzione, disponibilità e per questo devo anche ringraziarli, nel senso che non era scontato, anche a fronte di un disservizio che comunque è stato creato alle famiglie, alla scuola per ovviamente un obiettivo maggiore, che era quello di consegnare una scuola che fosse più sicura, migliore, più adeguata alle situazioni.

Discorso leggermente diverso è quello della Mazzini. Anche sulla Mazzini c'è un forte impegno da parte dell'amministrazione. Questa mattina c'era in Comune l'impresa e il direttore lavori, giovedì scorso abbiamo incontrato sempre il progettista, il direttore lavori, il collaudatore, insomma c'è una attenzione costante a come procedono questi lavori. Lo stato dei fatti non ci consente di aprire la scuola per il mese di settembre. Questa cosa l'abbiamo detta in maniera molto sincera alle famiglie nell'ultima riunione, che credo fosse il 20 maggio, giù di lì. L'abbiamo detta con una certa sincerità, anche perché l'intervento di rinforzo delle strutture è risultato operativamente più impegnativo da un punto di vista proprio delle tempistiche. La scuola Mazzini è costituita sostanzialmente da due plessi, il plesso A e il plesso B, uno a due piani, uno a un piano solo, e l'intervento prevede il ringrosso dei pilastri e delle travi, ma parliamo di, se non erro, 196 pilastri tra i tre plessi, 196 pilastri che devono essere riarmati, casserati, gettati a mano perché ovviamente si getta uno spessore di circa dieci centimetri oltre l'esistente, quindi è un lavoro che effettivamente ha dimostrato delle tempistiche probabilmente più lunghe di quelle che ci si aspettava in una fase di progettazione.

Diciamo che ad oggi c'è una forza lavoro alla Mazzini che va dalle sette alle dieci persone ogni giorno, alla Marco Polo c'è una forza lavoro anche un pochino più grande, quindi da questo punto di vista, quantomeno dalla fine del mese d'aprile in avanti, abbiamo visto anche sulla Mazzini una ripresa molto più efficace da parte dell'impresa.

Come procederemo? Il nostro auspicio, ma il nostro riferimento che abbiamo avuto anche con l'impresa è quello di cercare di completare i lavori entro la fine dell'anno. Questa mattina la Giunta ha approvato un atto di indirizzo che dà mandato, non impegna, il dirigente a prorogare, di concerto con la curia, il contratto di affitto per il seminario vescovile per i mesi necessari, e di prorogare il servizio navetta per il raggiungimento della scuola.

Io comprendo l'auspicio del consigliere Armezzani, in cui dice che bisogna fare prima, bisogna sbrigarsi anche a parlare e a comunicare con le famiglie. Purtroppo non sempre è tutto semplice come si vorrebbe o facile come si vorrebbe, perché anche l'interlocuzione con il soggetto che si ospita, ovviamente deve rispettare determinati canoni e canali. Quindi, se fosse stato uno stabile pubblico o nostro, avremmo potuto decidere per nostro conto. Ovviamente trattandosi di un affitto presso un soggetto terzo, è stato necessario anche rispettare

quelle che sono le esigenze, le valutazioni, i rapporti con chi con chi ci ospita. Quindi riteniamo che già dalla prossima settimana, non appena ci sarà poi una formalità sulla proroga del contratto d'affitto, di mandare un'informativa a tutte le famiglie per la richiesta della navetta e per la dislocazione dell'inizio dell'anno scolastico.

Aggiungo che in realtà è vero che si è creata un pochino di confusione, soprattutto nei giorni scorsi. Questo perché? Perché l'amministrazione, oltre all'intervento ha digitalizzato le richieste di mense e trasporti in questo anno scolastico. Questa cosa ovviamente è andata un pochino a confliggere con le esigenze, con la raccolta delle adesioni per cui l'ente, il servizio ha sollecitato una risposta e le scuole si sono prodigate a richiedere agli studenti, ovviamente alle famiglie un'adesione. Ovviamente le famiglia degli studenti che stanno alle Mazzini, non sapendo ancora se devono andare di qua o devono andare di là, non sono in grado ovviamente di dare una risposta a quella domanda e quindi c'è stato un piccolo disallineamento, che ieri però abbiamo ricostruito con la vicepresidente e spero che siano arrivate le comunicazioni tali per cui per gli studenti della Mazzini di aspettare qualche giorno prima di fare la richiesta del trasporto, perché proprio avremmo dato per certa la destinazione finale e comunicato la richiesta di navettaggio. Quindi questa è l'analisi dei fatti.

Ripeto, sono due interventi molto qualificanti di questa amministrazione e di questa città, non tanto dell'amministrazione quanto per l'ente. Portare a casa due scuole sostanzialmente sicure, nuove è un grande risultato per questa città, per questa comunità, ne dobbiamo essere contenti, auspichiamo che da qui a fine anno riusciremo davvero a concludere tutti i lavori o comunque, se ne rimarrà qualcosa di marginale a latere, lo gestiremo nel modo più opportuno.

Devo dire, ripeto, che sono due interventi che hanno impegnato l'ente, i tecnici, l'amministrazione e ovviamente le scuole, le famiglie e su cui abbiamo grandissima attenzione, grande cura e grande interesse affinché vadano a finire nel verso giusto.

Detto ciò, approfitto dell'intervento per comunicare che ieri è stata inviata la richiesta della conferenza di servizi all'Usr per il progetto della Giovanni Paolo II, quindi aspettiamo la conferenza di servizi per poter poi affidare l'appalto dei lavori. Ieri l'altro è arrivata la prima bozza del progetto della scuola di Marischio e anche su quello, appena avremo qualificato con il progettista il progetto, partiremo con la richiesta della conferenza di servizi. Anche sul tema dell'edilizia scolastica stiamo lavorando tanto.

Alla scuola Gentile, dove sono state previste due classi in più per l'anno prossimo, faremo degli interventi quest'estate per garantire l'utilizzo delle quattro aule che stanno al secondo piano, in modo tale a renderle utilizzabili e fruibili anche a persone con disabilità. Quindi stiamo lavorando per consentire ai nostri ragazzi di avere scuole più sicure, più efficaci, migliori, più performanti. È un impegno gravoso per l'amministrazione, che richiede molto impegno, ma che alla fine porterà a grandi risultati. Spero di aver detto quasi tutto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Penso che ci voleva. Abbiamo derogato. Prego, consigliere Armezzani, per replica.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, assessore. Lei ha usato per la Marco Polo comunque un termine ancora non di assoluta certezza: riteniamo, crediamo, pensiamo. Noi li diamo al 95 per cento certi, però non abbiamo ancora questa certezza, però la diamo per buona. Non possiamo fare diversamente, tra l'altro.

Alcune considerazioni di suggerimenti sui piccoli disguidi che ci sono stati l'anno scorso e quest'anno possiamo ovviare, perché per la navetta io suggerirei di distinguere i termini di adesione ed eventualmente tenerli aperti soprattutto a fronte delle persone che potrebbero avere difficoltà di comunicazione e non essere tempestivi. Usare, ma forse questo è inutile, perché già ci avrete pensato voi, ma l'ovvio va ribadito affinché resti tale, valutare il fabbisogno di navette pari a quello dello scorso anno, come cautelare, in modo tale da avere, perché ci ricordiamo che ci sono stati diversi problemi all'inizio dell'anno che sono stati poi rapidamente ovviati, però è presumibile che per la Mazzini il fabbisogno sia identico per quanto riguarda i mezzi.

Da ultimo, la scuola manderà quanto prima una comunicazione ufficiale, su cui ad oggi non è arrivato ancora nulla, ma su questo ovviamente non c'è nulla da ridire, aspettiamo la comunicazione d'inizio dell'11

settembre. Tra le ipotesi, nella riunione di maggio, si parlava anche della possibilità di eventualmente negoziare uno slittamento dell'inizio dell'anno scolastico. Anche questo, va ribadito, è effettivamente una compressione di disagio minima a fronte della nuova struttura.

Mi unisco al suo racconto rispetto a questo impegno per le scuole, un impegno che nasce in maniera rocambolesca con la precedente amministrazione, perché questi finanziamenti sono risalenti alla precedente amministrazione. Sappiamo benissimo le vicende che hanno accompagnato soprattutto i lavori della scuola Marco Polo, c'è stato un impegno anche dalla società civile, e qui è stato anche ribadito più volte, molto bipartisan se vogliamo. Però c'è stato un grande sforzo, veramente collettivo, affinché gli studenti della Marco Polo avessero un tetto dove studiare e avessero una scuola. Quindi, se mi consentite, ci pigliamo anche noi un pezzo di soddisfazione per questa operazione. Voi avete fatto la parte finale, il lavoro più importante, quello dell'esecuzione, ma c'è stato un lavoro prima anche di pressione civile alla quale noi abbiamo partecipato, che non vorrei dimenticare.

Lo spazio per le polemiche su questo argomento non ci sono, ci saranno domani quando i lavori saranno consegnati, perché vorremmo capire insieme con l'Assessorato questi ritardi a cosa sono imputati. Perché la prima interpellanza, che noi facemmo a novembre, era motivata dalla percezione da chi andava a scuola che alla Mazzini non si facesse nulla e quindi, quando i lavori saranno consegnati, indagheremo su cosa è successo, se ci sono stati imprevedibili rallentamenti di lavori che interventi così grandi comportano, oppure se c'è stato un po' di ritardo imputabile ad una non ottimale gestione da parte della ditta appaltante.

Punto n. 16: INTERPELLANZA – INTERVENTI DI POTATURA.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Passiamo al n. 16 di questo ordine del giorno, che è un'altra interpellanza, sempre del consigliere Armezzani. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Questa interpellanza verte sugli interventi di potatura che sono stati fatti durante la passata stagione e che hanno suscitato molti interessi e molto dibattito anche nella cittadinanza per l'abbattimento di alcuni alberi.

L'interpellanza in particolar modo, però, verte sugli interventi tecnici di potatura, che facendola in estrema sintesi non sono stati fatti ad arte. In particolar modo abbiamo replicato anche questa volta tagli internodali che noi comunemente chiamiamo capitozzatura. La capitozzatura della pianta, per quanto noi siamo abituati a vedere nelle nostre campagne, però comporta dei danni alla pianta, comporta un indebolimento della struttura del fusto, la crescita di rami su gemme avventizie che sono fragili e che quindi tendono a cadere, oppure a irrobustirsi e quindi a richiedere un supplemento di potatura l'anno successivo, con ulteriori costi. Quindi allo stato dei fatti, alla luce di quello che osservano i tecnici, la conduzione del servizio potatura quest'anno non è stato fatto a regola d'arte, si chiede allora come l'amministrazione abbia sorvegliato sull'esecuzione di questi lavori e se, considerato che questi interventi cagioneranno, se non l'hanno già fatto, danni alle piante che dovranno essere ripristinate in caso di ammaloramento o comunque richiederanno servizi aggiuntivi di potatura che, qualora la potatura quest'anno fosse stata fatta a regola d'arte non sarebbero stati necessari, causando quindi un costo aggiuntivo all'amministrazione, se è intenzione di procedere con eventuali azioni di risarcimento nei confronti della ditta appaltante, infine, visto quello che è successo quest'anno, se per i prossimi interventi l'amministrazione ha già un piano per evitare che questo evento di malagestione delle potature si ripresenti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Rispondo direttamente a un paio di questioni e poi lascio la parola alla relazione del tecnico. Riguardo al tema capitozzatura, come ha detto il consigliere Armezzani, c'è stato molto dibattito in quel periodo, la percezione che abbiamo avuto è che ho ricevuto molte telefonate dicendo "se dovevi capitozzare, perché se lo fai così a bonsai, non finiamo più". Queste le telefonate che ho ricevuto, anche da consiglieri di minoranza e di maggioranza, oltre che da privati cittadini, perché la capitozzatura è un intervento molto più drastico. Quindi questo è il primo aspetto.

Il secondo aspetto è il fatto che il cuore della domanda è come abbiamo sorvegliato. Noi abbiamo affidato il compito a una ditta, ma sotto le linee guida di un agronomo. Quindi l'agronomo ha dato delle linee guida, sia alla ditta che agli uffici, quindi come abbiamo controllato, l'agronomo è venuto più volte all'inizio, durante e poi alla fine dei lavori a controllare, ma quasi tutti i giorni i nostri uffici sulla base di quella linea, quindi chi si occupava, gli uffici manutenzione sono andati a fare dei sopralluoghi per vedere se effettivamente si stava andando in quella direzione. Questo è il secondo aspetto.

Il terzo aspetto, nota di colore è che la stessa ditta Brega, quando noi l'abbiamo detto, in pratica quando ha visto questo piano di linee guida, dice ma questo a noi lo insegnano ai corsi della forestale, negli aggiornamenti della forestale, però in realtà non lo facciamo quasi mai, perché si perde un sacco di tempo. Infatti la cosa è andata per le lunghe. Quindi questo è l'aspetto politico della percezione del dibattito che c'è stato e di come abbiamo controllato, che effettivamente la cosa è stata controllata.

Adesso quello che vi vado a leggere velocemente è la relazione del tecnico a seguito dell'interpellanza, che io ho inviato. In riferimento ai lavori di potatura e abbattimento a carico del patrimonio arboreo comune della città di Fabriano, si precisa che tutti gli interventi eseguiti sono stati valutati e considerati necessari sia per motivi di sicurezza, visto i difetti e i problemi evidenziati da numerosi esemplari arborei, che hanno reso necessario l'abbattimento di alberi, molti dei quali morti, fortemente deperenti e ad alto rischio di cedimento. Quindi questa

è la premessa su tutto, perché comunque l'appalto che noi abbiamo dato all'agronomo, al tecnico competente non era soltanto legato alle potature, ma era legato al censimento e all'indagine di stabilità e alla valutazione visiva di tutto il parco. Quindi la premessa riguarda un po' tutto, poi dopo entriamo nel merito.

Il numero complessivo degli alberi che il recente censimento individuato da abbattere è 108, molti sono già stati abbattuti, a quella volta, adesso li abbiamo abbattuti tutti. In merito alle potature, tra cui quelle dei tigli di viale Stelluti Scala e il tratto iniziale di via Dante, le operazioni svolte si sono rese necessarie in quanto gli alberi sono radicati, in posizioni ravvicinate agli edifici adibiti a civile abitazione e ad attività commerciali e in altri casi costituiscono interferenza con la cartellonistica stradale, con gli impianti semaforici, non so se vi ricordate la polemica l'anno scorso del semaforo in viale Stelluti Scala, che adesso non ci sarà più, perché c'è la rotatoria, però se rimanesse il semaforo, sarebbe libero, con la visibilità stradale, si è operato con un contenimento laterale superiore nel massimo rispetto degli alberi, evitando interventi drastici ed effettuando tagli di sezione molto ridotta, diametri compresi tra due e quattro centimetri, ricorrendo alla tecnica del taglio di ritorno.

Gli interventi eseguiti sono considerati il miglior compromesso possibile tra conservazione degli alberi e garanzia di sicurezza stradale, e vivibilità da parte dei cittadini. Le piante di taglio hanno risposto molto bene a tale potatura e ne è del tutto evidente lo stato vegetativo attuale degli alberi, che hanno dato vita al rinnovo vegetativo che si evidenzia in chiome sane, dense e lussureggianti. Tutti gli interventi eseguiti non hanno causato danni agli alberi e non configurano nessuna condizione che comporterà il deperimento e la morte di esemplari alberi di taglio per gli interventi di potatura effettuati.

Concludo dicendo che questa è la relazione del tecnico a seguito della cosa. È chiaro che qui, per quanto continuiamo a discorrere, né io né il consigliere Armezzani abbiamo le competenze per dire chi dei due ha ragione. Questa è la risposta che ci ha dato il tecnico. Io devo dire la verità, sinceramente, adesso via Dante le potature stanno venendo fuori rigogliose. Se poi tra qualche anno ci sarà motivo di danneggiamento, questo non lo so. Però potrebbe essere l'occasione, e Cantiani è ben accetto a venire, magari se facciamo un incontro pubblico, facciamo anche un confronto tra tecnici, perché ben venga. Io non ho la capacità di dire se quello che sta scritto, io personalmente, nell'interpellanza del consigliere Armezzani sia corretto rispetto a questo qua. L'unica cosa è che sinceramente la capitozzatura, l'ho vista a Senigallia, l'ho vista anche in altri episodi, tipo alla Misericordia, è ben altra cosa. Lì rimane soltanto il tronco e poi la chioma non esiste più, tanto è vero che vengono su quelle ricrescite di rami, che qui invece noi abbiamo fatto quello che ho visto, tipo bonsai fondamentalmente.

Spero di aver risposto, ma non ho risposto io, ha risposto l'agronomo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere, per la replica.

Assessore ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Chiedo copia della relazione del tecnico, che ovviamente io contesto, non la contesto io, la contestano i tecnici che mi hanno sollecitato questa interpellanza, perché de visu anche io vedo delle potature fatte come io non le farei, ma lì finisce. Ma i tecnici, gli agronomi e tra l'altro la scuola, l'istituto agrario che due sabati fa, erano il 23, hanno fatto un corso tecnico di potatura sulle piante del giardino di Fabriano e nessuno ha concordato con quanto è scritto nella relazione. Però i fatti hanno la parola, per cui vedremo se quanto asserito dai miei tecnici è vero, oppure quello che ha asserito il tecnico del Comune.

La rigogliosità dei ricacci, perché a Fabriano li chiamiamo così, è indice di capitozzatura, perché rifioriscono velocemente, rapidamente, ma poi non sono forti, non sono resistenti e quindi cadono, oppure quelli forti si infittiscono talmente tanto che poi la stagione successiva o due stagioni successive è necessario reintervenire. Proprio perché è stato fatto un taglio internodale. A questo vedremo cosa succederà nei prossimi anni, però quello sul quale lei, assessore, non mi ha risposto, è che se qualora avesse ragione il tecnico che ha sentito il Comune, nulla quaestio. Ma qualora avessimo ragione noi e i nostri tecnici, quindi il Comune dovesse sopportare un danno per un'attività che deve ripetere, perché l'intervento di quest'anno non è stato fatto a regola

d'arte, chi paga? Avremo azioni di risarcimento nei confronti dei responsabili? Rimarremo in attesa. E rinnovo la richiesta di copia dell'atto.

Punto n. 20: INTERROGAZIONE – LAVAGGIO E DISINFESTAZIONE CASSONETTI RIFIUTI.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Passiamo all'ultima interrogazione, che è del consigliere Giuseppe Luciano Pariano, è un'interrogazione al punto 20 dell'ordine del giorno. Prego, assessore Comodi, direttamente la risposta.

Assessore COMODI. Il tema della disinfestazione dei cassonetti diciamo che fa parte della concessione con Anconambiente, la disinfestazione dei cassonetti avviene come da concessione secondo quanto è stabilito dalla concessione, con un passaggio più rarefatto durante l'inverno e più intenso nei mesi estivi.

Ora cosa succede? Che noi come ente e anche a seguito del contratto di concessione riceviamo ogni mese i report di tutta l'attività fatta da Anconambiente, compresa la pulizia dei marciapiedi e quindi anche la disinfestazione dei cassonetti. Quindi abbiamo in qualche modo il censimento dell'attività fatta. La cosa che in realtà avviene, in genere la pulizia e la disinfestazione dei cassonetti deve avvenire quando questi sono scarichi, quindi in genere avviene la mattina presto e si vede passare per la città, verso le sei e mezzo, sette, un mezzo apposito che questi cassonetti li prende e li sanifica. I contenitori. Poi a fronte di questa relazione in cui loro certificano che l'hanno fatto, noi paghiamo la quota trimestrale. Quello che però adesso abbiamo chiesto ad Anconambiente è di farci anticipare questo calendario di pulizia in modo tale che, magari rendendolo anche pubblico, uno mattiniero può andare a controllare. Se uno sa che in via Don Riganelli ci sarà il 27 luglio, uno mattiniero, porta a spasso il cane, andrà lì e potrà controllare. Questo si basa sul rapporto di fiducia, per cui loro ci fanno una relazione e ci dicono che ce l'hanno fatto.

Quello che vorremmo fare è, per esercitare un maggior potere di controllo, chiedere il calendario prima in modo tale che non l'ente ma il cittadino possa segnalarlo.

Punto n. 22: ATTO DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Non c'è replica. Grazie, consigliere Pariano. Quindi abbiamo finito l'ora e mezza delle interpellanze e interrogazioni, quindi passiamo al punto n. 22, che è il primo argomento da trattare. Presenta l'argomento l'assessore Gabriele Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI. Questo è un atto formale. Da cosa nasce questa esigenza dell'atto di indirizzo della comunità di energia rinnovabile? Nasce dal fatto che è vero che si parla tanto di comunità energetiche, però effettivamente il quadro normativo si è definito ad aprile e una novità importante che ha introdotto la normativa è che per accedere all'incentivo, bisogna avere un impianto, ma al momento dell'allaccio dell'impianto rinnovabile la comunità energetica deve essere già costituita. Quindi io non posso avere un impianto senza che ho la comunità energetica.

L'esigenza di farlo oggi, è cercare di costituire la comunità energetica entro settembre, perché c'è la possibilità che un privato faccia l'impianto per conto suo e voglia fare la comunità energetica col Comune nostro. Quindi questa è l'esigenza. Ma l'altra esigenza è dovuta al fatto che noi già nella variazione di bilancio abbiamo stanziato i soldi per l'impianto fotovoltaico del Foro Boario, quindi anche lì possiamo andare a fare la comunità energetica.

Quindi fino adesso il motivo per cui non si è mai parlato molto di comunità energetiche, è che, primo, non c'era la normativa; secondo, non c'erano gli impianti. Oggi c'è forse la possibilità di avere un impianto di un privato, ma c'è sicuramente la possibilità di avere l'impianto del Comune, quindi dobbiamo costituire la comunità energetica. Questa non è la costituzione, questo è un atto di indirizzo per costituire la comunità energetica: perché? Innanzitutto perché non siamo privati, quindi, se dobbiamo costituire la comunità energetica, c'è tutto un atto procedurale che richiede almeno due passaggi in Consiglio. Non credo che ci sarà la possibilità, questo è il primo passaggio a giugno, tra luglio, agosto e settembre dovremmo fare il secondo passaggio, in mezzo bisognerà fare degli atti, cominciare a ragionare sulla configurazione giuridica, sullo statuto e questo ci penseremo anche insieme agli uffici. Se fossimo stati dei privati, la comunità energetica l'avremmo aperta forse in tre settimane, essendo un ente pubblico noi dobbiamo avere degli atti, anche come ho spiegato in commissione, anche giuridicamente con una tempistica burocratica che richiede almeno due, se non tre mesi. Se va bene. Questo è quanto.

Adesso colgo l'occasione per specificare due o tre cose, e poi lascio la parola al dibattito. La prima cosa è questa qua, che come sta scritto nelle premesse in realtà noi stiamo capitalizzando il lavoro fatto negli ultimi due anni. Qual è il lavoro fatto negli ultimi due anni? Il primo, appena insediati avevamo provato a partecipare al bando Comunità energetiche dentro il cratere del sisma, quindi con Next Appennino. Ci siamo piazzati bene, ma non siamo stati finanziati, però tutto quel lavoro lì è servito per fare un censimento delle coperture, ma non soltanto un censimento delle coperture, ma anche una prima manifestazione di interesse per cui molti cittadini, più di un centinaio, hanno manifestato il proprio interesse ad aderire alla comunità energetica. Poi quest'anno abbiamo vinto un bando Cariverona sulle comunità energetiche, 60.000 euro, di cui circa 10/12.000 servono per la costituzione della comunità energetica, perché sia essa, probabilmente sarà un'associazione, una fondazione, una cooperativa, ha dei costi iniziali e di gestione, 12.000 euro coprono almeno i primi due anni, poi si dovrebbero coprire con una parte dell'incentivo, 10.000 euro per la comunicazione che è un aspetto importantissimo, perché la comunità energetica è della comunità, quindi dovremo rendere partecipi i cittadini, oltre quei cento sensibili che già hanno aderito a fine 2022, noi dovremo riaprire un altro dialogo per vedere quanti altri vogliono partecipare. Quindi abbiamo 5/10.000 euro per la comunicazione. I restanti sono per la progettazione dell'impianto.

Terzo punto, abbiamo partecipato, intanto siamo stati selezionati, ma siamo in attesa di sapere se verremmo finanziati a un progetto europeo, sempre sul tema delle comunità energetiche, che in qualche modo

porterà, se entra, ulteriori finanziamenti sugli aspetti anche burocratici. Questo è quello che è stato fatto fino adesso.

Chiudo dicendo però una cosa importante da mettere agli atti, che comunque c'è nel tempo, nel dibattito, anche nel dibattito nazionale, anche perché la comunità energetica è venuta fuori per motivi indipendenti, ma la tempistica è stata parallela all'aumento delle tariffe; questo non lo dico io, lo dicono tutti, il fatto è che la maggior parte delle persone sono convinte che la comunità energetica servirà per abbattere i costi in bolletta degli utenti finali. Questa cosa purtroppo non è vera. In tutte le comunità energetiche, nei vari business model proposti quello che viene fuori è un risparmio che gira tra i 5 e i 12 euro al mese a contatore. Senza fare i conti in tasca alle persone, però non è che sposta tanto. Sono circa 100/110 euro all'anno a famiglia. Se uno pensa che cinquecento famiglie rinunciano a 100 euro e li mettono insieme per farne 50.000, quei 50.000 in qualche modo possono essere utilizzati in un progetto di comunità. Quindi che può essere? Defibrillatori, compro attrezzature per le scuole, compro i giochi per il parco Merloni, come voleva Pariano prima. Il concetto è proprio questo, anche perché la legge stabilisce che il 55 per cento dell'incentivo deve essere comunque adibito a scopi sociali, quindi questo è per qualsiasi comunità energetica.

Altra cosa che mi sento di dire, è perché la facciamo noi. In realtà possono anche partire, nel processo di coinvolgimento chiederemo anche alle aziende private di partecipare, però la cosa importante è il ruolo esemplare della pubblica amministrazione, cioè noi non possiamo chiedere agli altri di fare la roba, se non la facciamo prima noi. Poi noi abbiamo tutti i vincoli di tempo, di tempistiche, di bilancio e tutto quanto, però anche l'idea dell'impianto sul Foro Boario, l'idea del fare la comunità energetica è fundamentalmente un segnale. Sul Foro Boario verranno fuori 100/120 kilowatt, non è che cambiamo il clima con 100/120 kilowatt, però intanto è un segnale. Lo fa prima la pubblica amministrazione e coinvolge i cittadini e le associazioni; dà il buon esempio perché anche altri lo facciano.

Ultima comunicazione, ultimo messaggio è che questa cosa qua funziona e l'incentivo è rivolto alla comunità, perché l'incentivo non è per l'impianto fotovoltaico, perché l'impianto fotovoltaico si paga da solo. Quindi l'imprenditore o il privato che se lo mette sopra casa, l'impianto fotovoltaico se lo ammortizza in sei/sette anni e ne dura venti/venticinque anni, quindi è anche un buon investimento. L'incentivo è pensato dal legislatore per alimentare il senso di comunità su progetti condivisi, su cui c'è una partecipazione anche dei cittadini.

Conclusione. Questo è l'atto preparatorio. Adesso quali saranno i prossimi passaggi? Ragionare tutti insieme, soprattutto gli uffici, vedendo anche quello che c'è in giro, ma c'è poco in giro, perché adesso tanti hanno detto di fare le comunità energetiche e pochi le hanno fatte, però qual è la cosa importante? Che oggi la comunità energetica, questo è un atto importante per arrivare a iniziare le procedure, perché, quando ci siamo visti con gli uffici a dire di fare la comunità energetica, la domanda è stata: che cosa facciamo, la fondiamo, aderiamo, ma aderiamo a una cosa che ancora non esiste? Quindi abbiamo trovato in pratica la procedura, che è questa, l'atto di indirizzo per poi arrivare a far partire i lavori che arriveranno ad un secondo appuntamento consiliare, ma in mezzo ci lavoriamo tutti insieme, e il secondo appuntamento consiliare servirà per dare mandato per fondare la comunità energetica e approvare quello che sarà il futuro statuto. Penso di aver detto tutto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Cominciamo con gli interventi dei consiglieri. Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI. C'era il consigliere Silvi che mi ha chiesto la parola, se la cambiavo, prego.

Presidente BALDUCCI. Si va in ordine di prenotazione. Prego, consigliere Zannelli.

Consigliere ZANNELLI. Ingegnere, la chiamo così perché ho bisogno di una spiegazione tecnica, e non Vicesindaco o assessore. Si possono collegare impianti con accumulo? Aspetta, finisco tutto l'intervento e poi mi rispondi. L'adesione alla comunità avrà un costo o il costo è assolto dalla produzione dell'energia? Il surplus, nell'ipotesi della fattispecie di impianto con accumulo, quindi il surplus una volta caricate le batterie, va venduto al Gse?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Zannelli. Replichiamo alla fine su tutti, perché, se facciamo così, non arriviamo più. Prego, consigliere Arteconi. Il meccanismo funziona per prenotazioni, quindi io devo seguire questa cronologia che mi viene visualizzata a seconda delle prenotazioni. Quindi io seguo questa cronologia.

Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Due o tre domande. La comunità energetica coinvolge anche l'Unione montana? Cioè si parla di un territorio più vasto? Verrà fatta una ricognizione su quali tetti, capannoni, terreni verranno posti questi impianti?

L'altra domanda è la comunità energetica prevede solo fotovoltaico oppure eolico, biodigestori, recupero di materiali?

Poi una domanda più tecnica. Non ho capito, l'atto di indirizzo è proposto dalla Giunta, è votato in Consiglio, oppure è il Consiglio che propone qualcosa alla Giunta? Perché lì non ho ben capito quali saranno i passaggi. Poi, siccome è ancora in embrione il discorso, fondazione, cooperativa, però io credo che un controllo del Comune o dei Comuni sia comunque necessario. Questa perlomeno è la mia opinione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA. Io non ho domande, perché casualmente ero in commissione, queste cose più o meno erano state dette e invece sono molto favorevolmente colpita dalla cosa, perché credo e credo che anche tutto il mio gruppo appoggi molto la transizione ecologica e anche il discorso fatto sia in commissione che qua dall'assessore, che c'è un piccolo risparmio per il singolo, però facciamo una comunità, cioè siamo comunità e sarei contenta se veramente tutti questi singoli non decidessero di prendere i loro 10 euro al mese che risparmiano, ma di concentrarli in progetti, condivisi chiaramente da tutta la comunità energetica, che portino del bene alla città.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Pallucca. Non ho altri interventi dei consiglieri. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. L'assessore riceve dopo il Consiglio. Le domande che sono venute fuori, sono tutte molto interessanti e lecite, quindi provo a rispondere velocemente.

L'adesione alla comunità energetica è libera e non discriminatoria, questo per legge, non è la nostra comunità energetica. Quindi cosa succede? Non avrà costi, uno non è che paga per entrare. Quindi il discorso è che non c'è un costo per entrare, però siccome l'incentivo, questo è un tecnicismo, si basa sul consumo delle persone della comunità, allora se entra Gabriele Comodi con casa sua, se esce non è che sposta tanto i consumi, ma se la comunità energetica ha dentro un supermercato o una piccola e media impresa e l'incentivo si basa anche sul consumo di quel supermercato o di quella piccola e media impresa, se a me mi esce una piccola e media impresa che mi consumava come sessanta famiglie, mi decurta l'incentivo. Quindi l'adesione è libera, anche l'uscita è libera, però probabilmente molti statuti prevedono dei meccanismi di compensazione, cioè stai dentro, se entri, entri con i tuoi consumi e stai lì per tot anni, oppure esci quando trovi un altro che ti sostituisce, perché comunque la cosa importante è l'autoconsumo. Il piccolo che entra può entrare e uscire quando vuole,

ma se io ho un'utenza grande e quell'utenza grande da una parte mi favorisce, perché mi fa prendere un sacco di soldi di incentivo, ma, se quella li esce, devo trovare il modo di compensarla.

Perché mi riallacciavo al discorso che faceva la consigliera Pallucca sul tema dell'incentivo, perché è allacciato al tema del costo che chiedeva il consigliere Zannelli? Allora io ho fatto quella forchetta da 5 a 12 euro, però l'incentivo è quello, perché una volta che è dato l'impianto, io so quanto è la producibilità, quindi più gente partecipa, è alla romana, se uno ridistribuisce, ridistribuisce alla romana, quindi, se siamo cento, è diviso cento, la stessa quantità è diviso cento, quindi magari prendiamo 12. Ma, se siamo duecento, prendiamo 6. Se siamo quattrocento, prendiamo 3. Perché la torta è sempre quella, a meno che non entrano privati anche con i loro impianti, che è una cosa che è fattibile e noi lo pubblicizzeremo questo. Perché un privato può entrare con il suo impianto, quindi anche una piccola e media impresa? Perché non gli cambia niente. Se si mette l'impianto sul tetto, autoconsuma come sempre, vende al Gse come sempre, però per di più l'incentivo che si prende lo dà alla comunità energetica. Quindi al privato che si mette l'impianto fotovoltaico sul tetto non gli cambia niente, in termini anche di introiti.

Rispondo ancora al consigliere Zannelli sul tema dell'impianto di accumulo. È chiaro che, se il privato si fa l'impianto di accumulo, in pratica autoconsuma più energia lui, quindi risparmia più lui in bolletta, però ne mette meno a disposizione per la comunità energetica, perché si basa... ma è lecito. Siccome l'impianto l'ho fatto io, l'accumulo l'ho pagato io, io ti metto a disposizione quello che ci rimane. L'eccedenza anche dell'accumulo. In pratica funziona così, che l'accumulo lo caricherai quando c'è il sole, quindi è chiaro che, se uno non sta a casa e ha l'impianto fotovoltaico che produce, prima vendeva 100, se ci mette l'accumulo vende 50, è chiaro che quindi decurta l'incentivo, però lui ci guadagna, perché la sera, quando scarica, risparmia in bolletta.

Poi vengo al consigliere Arteconi. La comunità energetica coinvolge anche l'Unione montana? La può coinvolgere sia come territorio che come utente. Mi spiego. L'Unione montana è un contatore che sta nel comune di Fabriano, la palazzina sta in via Dante, quindi in pratica può partecipare come consumatore, se poi mette anche gli impianti sul tetto, può partecipare come prosumer. Quindi come utenza sì, ma anche, questo è un tecnicismo, come territorio. Mi spiego. La norma dice che la comunità energetica può essere fatta anche da utenti che stanno nella stessa zona di mercato, allora la stessa zona di mercato vuol dire per esempio per noi Marche e Toscana, quindi potremmo fare anche la comunità energetica con qualcuno in Toscana, però intanto rimaniamo nelle Marche. È vero che devo stare sotto la cabina primaria, ma il comune Fabriano è talmente esteso che ha cinque cabine primarie, quindi io posso fare la comunità energetica del comune di Fabriano che poi fa, si chiamano configurazioni, che è la configurazione della città, poi fa la configurazione con Sassoferrato, fa la configurazione con Cerreto, perché? Perché per esempio Albacina e Borgo Tufico stanno nella stessa cabina di Cerreto, un pezzo di San Donato, Marena, Marenella, Rucce, Viacce e Bastia stanno con Sassoferrato, Castelletta fa da confine, tutte le frazioni, Precicchie, Sant'Elia così stanno con la Vallesina, però può essere la stessa comunità energetica con più configurazioni, quindi alla fine noi come comune di Fabriano andiamo comunque a coprire con la comunità energetica aperta anche agli altri Comuni, dopo questo ci ragioneremo, ma ci sono state anche le elezioni, però vediamo che comunque arrivo alla seconda domanda, una delle domande sempre del consigliere Arteconi: è solo fotovoltaico? No, non è solo fotovoltaico. Un esempio è il privato con cui siamo in contatto per aprire la prima comunità energetica, è un privato che sta realizzando l'impianto mini idroelettrico sotto San Donato, ha recuperato un mulino, è già stato autorizzato, deve soltanto allacciarlo. Allora non lo allaccia adesso, perché tanto, a parte ieri, ma non è che piove tanto, le portate sono basse, quindi l'impianto produce poco e quindi in genere il mini idroelettrico d'estate sta chiuso, però a settembre o ottobre questi ripartono, allacciano e quindi, quando allacciano, noi dobbiamo almeno essere pronti se vogliamo fare una comunità energetica, ma sarà una comunità energetica promossa dal comune di Fabriano ma aperta anche ad altri, ma che sarà soprattutto nel territorio di Sassoferrato. Non la posso fare con gli utenti di Fabriano.

Un'altra cosa che chiedeva il consigliere Arteconi, una ricognizione sui tetti. No, perché noi non possiamo andare a dire alla gente di fare l'impianto fotovoltaico. Io ti posso promuovere il fatto di dire fai l'impianto

fotovoltaico, ma se puoi partecipa alla comunità energetica. Però non è che io ti posso costringere a fare l'impianto fotovoltaico per entrare dentro alla comunità energetica.

Sempre sul discorso che solo fotovoltaico, no, potrebbero essere altri impianti rinnovabili, purché sotto il megawatt. La legge dice che ogni impianto può essere massimo di 999 kilowatt.

Altra risposta. L'atto di indirizzo, questo, è del Consiglio comunale, chiaramente è un atto del Consiglio, quindi penso sia un atto di tutti.

Il controllo societario. Il tema sarà dello statuto, cioè lo statuto andrà studiato in modo tale che comunque rimanga un indirizzo dei promotori, ma che comunque sia aperto alla partecipazione di tutti i soci. Quindi anche il discorso di una cosa partecipativa fa parte dell'aspetto della comunità energetica, però è chiaro che supponiamo che la comunità energetica è fatta da trecento utenti, come fosse un'assemblea di condominio di trecento persone, già non funziona con quelle tre, però in qualche modo la partecipazione diventa un aspetto importante. Penso di aver detto tutto.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Ho altre domande per l'assessore. Ha parlato adesso dello statuto, che sarà senz'altro la parte più interessante che ci coinvolgerà nei prossimi mesi, ha parlato di attività di indirizzo dei promotori, atti di indirizzo, perché questo è il cuore della domanda. La comunità energetica nella forma giuridica che si sceglierà, poi che tipo di attività politica potrà svolgere, di attività di indirizzo, di come si potranno concretizzare, se ha possibilità di farlo, atti di indirizzo? Perché da come l'ha descritto lei non riesco a configurarmeli.

Questo lo collego alla seconda domanda, alla quale lei ha introdotto il concetto delle configurazioni, ovvero di una stessa comunità energetica che potrebbe essere anche di dimensioni regionali, o rimaniamo al territorio del comune di Fabriano, che possa avere delle configurazioni territoriali separate. La domanda che faccio è questa: ma è opportuno? Perché lo sarebbe fare un'unica comunità energetica con tante configurazioni o piuttosto valutare la costituzione di più comunità energetiche, soprattutto considerato il territorio di Fabriano che ha frazioni molto lontane dal capoluogo, penso a Campodonico per esempio. Castelletta, anche Bastia, di cui abbiamo parlato prima di quelle che ha citato lei.

Unisco le due domande, se la comunità ha possibilità di esercitare un potere politico di pianificazione, di qualsiasi natura esso sia, non sarebbe opportuno valutare che le comunità energetiche siano assegnate alle piccole comunità territoriali del nostro territorio, quindi a questo punto sto pensando alle frazioni?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Zannelli, per il secondo intervento.

Consigliere ZANNELLI. Grazie, Presidente. Solo un chiarimento, visto che è una cosa interessante, una cosa nuova, o ci incontriamo con l'ingegner Comodi a parte o chiariamo anche questi dettagli in Consiglio. La domanda era che, se in un dato momento un soggetto consuma più del prodotto, può attingere alla comunità o è obbligato ad attingere al Gse e, se può attingere dalla comunità, se sì, a che costo?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Zannelli, Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI. Rispondo all'ultima domanda. Se un consumatore consuma di più, in pratica prende i costi del maggior consumo, perché la cosa a cui va dato atto all'Arera e al Gse è che hanno fatto una cosa dal punto di vista tecnico semplicissima: chi partecipa alla comunità energetica rimane col proprio fornitore, con la propria bolletta, quindi non devo fare niente, devo soltanto comunicare il numero del contatore.

Però qual è il discorso? Che io continuo a consumare come consumavo prima, quindi sia che ho l'impianto che non ce l'ho, a me non cambia niente, l'unica differenza è che partecipo ad un progetto più ampio.

Faccio due esempi, uno se sono un privato, tipo una piccola e media impresa, che si mette l'impianto fotovoltaico, come già vi ho detto, dal lunedì al venerdì sta tranquilla perché autoconsuma tutto e abbassa la bolletta, il sabato e la domenica vende l'energia, quindi quella la vede e gli entra comunque, in più partecipa all'incentivo della comunità energetica e quindi lo dona alla comunità energetica. Questa è una tipologia, ma ci sono tante situazioni di persone che non hanno la possibilità di mettere l'impianto, che però vogliono partecipare alla comunità energetica, per sentirsi partecipa di un progetto di transizione energetica, ecologica, uno lo fa per tanti motivi e a quel punto partecipa semplicemente dando il numero del contatore. Quindi partecipa al progetto, sa che partecipa a una quota di comunità energetica, però di per sé all'utente finale non cambia niente.

Rispondo al consigliere Armezzani. Ci sono due temi, uno la pianificazione. La comunità energetica promossa dall'ente può pianificare soltanto gli impianti dell'ente. Noi non possiamo andare a dire alla gente quello che deve fare, possiamo promuovere la partecipazione alla comunità energetica, ma noi non possiamo andare a fare i conti in tasca ai privati. Se uno se vuole fare l'impianto, se lo fa; se non se lo vuole fare, non lo fa. Io non è che posso pianificare che, faccio un esempio, l'azienda ics mi deve fare l'impianto da 40 kilowatt, solo perché ha il tetto che gli c'entra. Non glielo posso dire io, devono essere loro che in qualche modo lo vogliono fare. E il dubbio che ho è se non l'hanno fatto adesso, che comunque già gli conviene, non so perché dovrebbero farlo in futuro.

Però arrivo all'altro discorso dell'azione politica, che può fare la comunità energetica, che è quella che potevamo già fare adesso: educazione ambientale, promozione della comunità energetica. Perché di per sé la configurazione della comunità energetica ha due aspetti: uno è semplicemente un tecnicismo per prendere l'incentivo. Dico una cosa brutale, per far capire il senso. È una comunità di contatori e non di persone. È una comunità di contatori, quindi io metto insieme dei Pod, è pure impersonale, perché tu sei il T56H e venti cifre, però in realtà non sei Gabriele Comodi. Poi partecipa l'assemblea alla comunità energetica e a quel punto la comunità energetica dice, per esempio, il Foro Boario, se ci va bene, ci darà 15.000 euro l'anno di incentivo, siccome lo impronta il Comune, uno può dire invece del 55 per cento facciamo l'80 e tu il 100 per cento a scopo sociale. Però questi 15.000 euro bisogna in qualche modo decidere che farci. Torno al discorso, se siamo in cento a decidere, questo si vedrà con lo statuto, non decideremo mai. Se c'è un gruppo, ampio, non verticistico, che in qualche modo prepara un percorso partecipativo, si arriva a una conclusione.

Il tema delle frazioni. Il progetto Fabriano, la coalizione intera nel programma c'è scritto una comunità energetica per ogni frazione, che ancora è tecnicamente possibile, però dove lo vado a fare, se non ho gli spazi? Paradossalmente servirebbe mezzo ettaro per frazione, perché se no dovrei andarlo a fare sui tetti dei privati. La cosa che posso fare è sugli edifici pubblici che io ho, tipo la casa di Paterno, la casa di Argignano, però lì quanto ci metto? La superficie dei tetti ospiterà massimo 7/10 kilowatt, cioè non è quello che sposta, perché purtroppo le superfici a disposizione sono poche, poi c'è il rischio di moltiplicare gli sforzi. Invece, se facciamo una comunità energetica, siccome la maggior parte delle frazioni stanno dentro la cabina di Fabriano, intanto partiamo con la cabina di Fabriano e poi allarghiamo alle altre. Quella con Sassoferrato già coinvolge altre frazioni, Viacce, Rucce, Bastia, un pezzo di San Donato, Marenella, Marena, quella è la prima comunità energetica che parte, paradossalmente, se parte, parte lì, non parte in città.

Lo stesso discorso lo possiamo replicare, nel bando che abbiamo fatto per le comunità energetiche del sisma, noi prevediamo cinque configurazioni proprio perché abbiamo queste opportunità. Albacina, Borgo Tufico, Castelletta, adesso non è che sto facendo la formazione delle frazioni, ma tutte le frazioni del San Vicino, Belvedere e Campodonico stanno a parte perché stanno, ancora non ho capito se con Gualdo e se sta con Gualdo è un problema o con Fiuminata di Sanatoia, perché, se sta con Gualdo, stiamo fuori zona di mercato. L'Umbria sta dentro un'altra zona di mercato. Quindi quello ci escluderebbe.

Poi torno alla sollecitazione del consigliere Zannelli, io sono aperto alla discussione anche fuori, se avete anche dubbi e chiarimenti per me non è un problema provarvi a rispondere.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Stroppa.

Consigliere STROPPA. Volevo capire una cosa, tutti i privati possono partecipare a questa comunità energetica che promuove il Comune, ha fatto riferimento, assessore, un paio di volte a questa situazione che c'è lì a Marenella, a Rucce, quello che sia, che dovrebbe essere il primo: che differenza c'è quindi tra questo privato che sta facendo questo sistema idroelettrico rispetto a quello magari che ce l'ha sul tetto e vuole iniziare? C'è un discorso diverso, oppure quello è un promotore ugualmente come il Comune o cosa?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Stroppa. Prego, assessore.

Assessore COMODI. Non c'è nessuna differenza, l'unica cosa è che noi adesso stiamo parlando della comunità energetica, quindi della configurazione che c'è nella cosa ampia del territorio del comune di Fabriano, quindi questo atto di indirizzo ci può dare la possibilità di fare la configurazione qui a Fabriano, come la possiamo fare verso Sassoferrato. Il motivo vero è che questo è un privato che sta per allacciare l'impianto, quindi non c'è differenza tra un privato che ha il fotovoltaico, l'unica cosa è che la norma dice che i vincoli di tempo sono questi, possono accedere agli incentivi solo i nuovi impianti che sono associati a una comunità energetica già costituita. Quindi bisogna prima avere una comunità energetica e poi l'impianto. Quindi il privato che adesso ha il mini idroelettrico sta aspettando noi, non l'allaccia finché non facciamo questa comunità energetica, però dice tanto io se la allaccio d'estate ci faccio poco, ti aspetto fino a settembre. Se no perdiamo quel treno lì.

Una volta costituita la comunità energetica, a lui non cambia niente, al privato non cambia niente, perché lui continua a vendere l'energia come prima, in più si associa a una comunità energetica, quindi tecnicamente, siccome stiamo in buoni rapporti, gli ho chiesto questo favore.

Però qual è il discorso? Il discorso è che una volta costituita la comunità energetica, qualsiasi privato che si farà l'impianto, se vuole può partecipare alla comunità energetica. Però l'impianto se lo fa con i soldi suoi, non con i soldi del Comune. Quelli precedenti c'è una finestra, per cui chi si è fatto l'impianto prima, chi sta sotto il conto Energia sicuramente no, chi si è fatto l'impianto negli ultimi due o tre anni, dipende da quando l'ha allacciato. Questo è un dettaglio che volendo in un secondo momento ti posso dire, perché c'è un buco normativo per cui ci sono degli impianti che non si possono allacciare e non possono aderire alla comunità energetica. C'è proprio un buco temporale dovuto alle tempistiche della normativa.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Io non ho altri interventi, quindi... Silvi Danilo, evviva! Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Questi sono argomenti che, siccome io faccio parte anche di questa commissione, ne avevamo parlato insieme all'assessore Comodi. Visto che ci saranno altri due passaggi, come lei ha detto, assessore, in Consiglio comunale, anzi io mi auguro che quei due passaggi si facessero in commissione, non in Consiglio comunale, forse si è sbagliato, a parte questo, questo sarà un argomento che io mi astengo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Prego, assessore Comodi, chiude lei.

Assessore COMODI. No, no, non mi sono sbagliato, cioè l'atto ufficiale deve ripassare in Consiglio, poi il percorso in mezzo sarà partecipativo con tutti quanti. Cioè non è che arriveremo, cioè io spero adesso che non è che arriveremo qui, questo è lo statuto, ma nemmeno in commissione. Ci ragioneremo speriamo insieme, però diciamo che l'obiettivo, questo lo posso dire sin da subito, è alleggerire l'ente il più possibile, perché questo non l'ho detto invece è importante, cioè questa comunque se noi stiamo, era Vinicio che parlava della governance, cioè se noi questa qua noi la dovremmo trattare, se stiamo in maggioranza, se l'ente pubblico è in maggioranza, quindi o solo noi o anche con l'Unione montana, come una partecipata, cioè al pari di Anconambiente, capite

che cosa cervellotica diventa per l'ente. È una cosa che noi non ci sposta niente. Quindi in realtà la cosa è semplicità, snellimento, l'obiettivo è prendere i soldi di questo incentivo e cercare di farci qualcosa.

Qualsiasi soggetto sia che sia una fondazione, una cooperativa, dopo rispetta i requisiti di legge, quindi ci sarà un presidente, un'assemblea dei soci, un cda, ma tutto a titolo gratuito, la comunità ha scopo, tranne il commercialista che certifica i bilanci, che però il bilancio è entrate e uscite degli incentivi. L'obiettivo della comunità energetica è avere un soggetto, per il legislatore, avere un soggetto giuridico titolare del conto corrente su cui ci dà l'incentivo. Questa è la sintesi. A me serve una comunità energetica costituita che deve essere la titolare di un Iban, che è quello dove arriva l'incentivo. Poi quello che ci fai con i soldi, che ha i vincoli del 55 per cento, è soggetto a, cioè il legislatore non ti dice come ti devi costituire, dall'incentivo in giù la palla è a noi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Visto il suo intervento, dichiaro chiusa la discussione sul punto 22 all'ordine del giorno, quindi procediamo con la votazione. Quindi poniamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 1108, del 19.06.2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Pariano, Silvi, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	03 (<i>Pariano, Silvi, Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 23: INTERVENTO DENOMINATO PRESIDIO OSPEDALIERO E. PROFILI DI FABRIANO – CESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE DI PORZIONE DI AREA COMUNALE SITA IN VIALE STELLUTI SCALA IN FAVORE DELL'AST DI ANCONA – AGGIORNAMENTO E INTEGRAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI, VALORIZZAZIONI E ACQUISIZIONI PER L'ANNO 2024.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto n. 23 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1106 del 18.06.2024. Su questa proposta c'è anche il parere dell'organo di revisione, parere espresso con il verbale n. 19, del 24 giugno 2024, e il parere favorevole. Presenta la proposta di Consiglio l'assessore Lorenzo Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Diciamo che questo è un atto molto semplice, sul quale diciamo più tecnico che altro. Sostanzialmente il 30 maggio c'è stata l'ultima conferenza di servizi per la famosa palazzina dell'ospedale Profili. La conferenza di servizi ha sostanzialmente approvato il progetto salvo alcuni aspetti richiesti dai vari enti, tra cui questo qua, cioè quello di avere sostanzialmente la disponibilità completa delle aree prima di procedere con l'appalto dei lavori. Quindi il Comune ha dato sin dalla conferenza del 30 maggio massima disponibilità alla Regione, all'Asur per addivenire nelle vie brevi, in tempi brevi alla definizione di questa piccola criticità. In realtà, le aree che sono di proprietà del Comune sono due spicchi di terra, una in prossimità del parcheggio lato via Ramelli credo più o meno, e l'altro invece di fronte al parcheggio del pronto soccorso; sono due aree di 500 metri una, se non sbaglio, 579 metri quella sotto del parcheggio e l'altra di 263 più 80, tre piccoli frustoli di terreno che il Comune cederà in diritto di superficie per novantanove anni più novantanove alla Regione a titolo gratuito, proprio per consentire l'appaltabilità dell'opera e quindi dare corso alle procedure di gara. Diciamo, questo è il quanto.

La scelta di procedere con un diritto di superficie piuttosto che con l'alienazione è stata una scelta che deriva da una richiesta fatta sostanzialmente dall'ente appaltante, a cui il Comune ha dato una valutazione positiva. Evita anche problematiche, tipo atti notarili, eccetera, per cui garantiva probabilmente tempistiche più rapide, quindi consentivano di procedere con tempi più brevi alla gara.

Premetto che, ricordo che questa conferenza di servizi tenuta il 30 maggio 2024 succedeva alla precedente conferenza di servizi, che come riportato credo in delibera era del gennaio 2022, nella quale il Comune chiese la realizzazione anche del parcheggio. Quindi, sostanzialmente, abbiamo impiegato circa due anni per progettare il parcheggio e poi ci siamo resi conto che c'era anche qualche pezzetto di terra che non era nostro.

Però, detto questo, da parte del Comune c'è stata la massima disponibilità ad addivenire in tempi rapidi ad una soluzione, ci siamo arrivati, siamo contenti, aspettiamo l'indizione della gara e l'avvio dei lavori. Questo è quanto, non aggiungo altro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Penso che è meglio che su questa cosa, siccome mi fa venire una certa rabbia, è possibile che si accorgano dopo tutto questo tempo che quei terreni non sono di loro proprietà? Quando neanche i marciapiedi ci siamo dovuti ricomprare perché sono di proprietà dell'Azienda sanitaria. Qui c'è stato un dato tecnico, ho detto sempre che i tecnici hanno dormito, stra dormito sopra questa operazione della palazzina, e questa cosa è veramente vergognosa. Si perde tempo su operazioni che dovevano essere fatte al momento della progettazione, quando hanno acquisito lo spazio per fare la palazzina. Peraltro hanno acquisito la proprietà del noceto dove doveva andare il parcheggio, potevano acquisire tutte le aree e hanno perso tempo fino ad oggi. Sono contento che si vada in diritto di superficie, perché è una procedura più semplice, snellisce in teoria tutto il processo e speriamo di arrivare a vedere qualcosa prima che nevichi.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Non ho altri interventi, quindi metto in votazione il punto 23 all'ordine del giorno, la proposta di Consiglio comunale n. 1106, del 18 giugno 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questa viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 25: ODG – ATTO DI INDIRIZZO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ASP VITTORIO EMANUELE II.

Presidente BALDUCCI. Abbiamo finito gli argomenti iscritti, quindi passiamo avanti. Rinviamo il punto 24 all'ordine del giorno, perché manca Anibaldi Andrea, e ci teneva a presentare quel punto.

Passiamo al punto 25, che è un ordine del giorno, presentato dal consigliere Armezzani Lorenzo. Scusi Silvi, ha ragione lei. Quando ha ragione, bisogna darle atto. Quindi Silvi voleva fare degli spostamenti, ha ragione, me ne ero dimenticato. Mea culpa. Consigliere Armezzani, riprendiamo dopo. Quindi, prego Silvi.

Consigliere SILVI. Io volevo fare la mozione n. 26, la mozione n. 33 e 34 la vorrei non ritirare ma discuterla al prossimo Consiglio comunale, perché siccome una mozione è stata fatta insieme al consigliere Roberto Sorci, che oggi purtroppo non c'è, quelle altre due mozioni sono state fatte insieme alla consigliera Chiara Biondi e allora queste non le discuterò in questo Consiglio comunale ma al prossimo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Non mi ero ricordato, chiedo venia. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Io mi accodo pure al consigliere Silvi e chiedo anch'io la mozione da me presentata n. 29 di rinviarla al prossimo Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI. Va benissimo. Le richieste di rinvio vengono accolte, di rinvio al prossimo Consiglio comunale vengono accolte. Quindi procediamo con il punto 25 all'ordine del giorno, consigliere Armezzani, prego, per la presentazione.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Anche questo è un atto un po' vecchio, perché risale la presentazione a ottobre 2023, quando lo scorso anno si dibatteva in Consiglio comunale riguardo all'azienda pubblica di servizi e agli atti di indirizzo che il Consiglio comunale avrebbe dovuto dare all'azienda. Gli atti sono due in realtà, perché oltre a quello presentato da Fabriano Progressista c'è anche quello presentato da Andrea Anibaldi, quindi ora mi accingo a illustrare.

L'atto del collega Anibaldi è meramente di rinvio alle disposizioni all'atto di Giunta sostanzialmente, che di fatto diceva un po' poco, perché l'anno scorso eravamo nella questione se l'Asp dovesse dismettere la casa-albergo, ormai questo è stato fatto, per cui c'è un progetto che sta avanzando per quanto riguarda la struttura di via Saffi, che in parte viene riassorbito nella lettura del documento da quanto da noi richiesto come atto di indirizzo.

Io faccio anche una premessa tecnica, perché in realtà che veste dare di tipo formale, perché l'attuale regolamento non prevede un atto di indirizzo, cioè noi abbiamo come Consiglio, possiamo fare o delle mozioni o degli ordini del giorno, quindi quando discutiamo con il Presidente che tipo di veste dare a questa iniziativa rispetto al regolamento del Consiglio comunale, abbiamo avuto qualche tentennamento. Io l'ho titolato atto di indirizzo, che poi sia un ordine del giorno o mozione poi lo vedremo nell'ambito della discussione.

Entrando nel contenuto della proposta che muove dalla necessità di restituire al Consiglio comunale la centralità nella direzione delle linee di indirizzo per le aziende comunali. Quello infatti adottato dalla Giunta lo scorso anno è, a mio avviso, un atto abnorme dal punto di vista giuridico, cioè la Giunta non può dare atti di indirizzo alle aziende, non gli è consentito né dalla legge né dallo statuto. A tal proposito ho interpretato come un atto riparativo quello proposto dal collega Anibaldi, che si limita semplicemente nel dire che facciamo nostro quanto proposto dalla Giunta, atto anch'esso dal punto di vista strettamente giuridico abnorme a mio avviso.

Oggi abbiamo la possibilità invece di riaprire un dibattito, che già nello scorso anno è stato abbastanza intensa ma poco proficuo, perché poi di indirizzi all'Asp non sono stati dati. Di fatto, quindi, l'azienda pubblica

fino ad ora ha operato in concerto con la Giunta, ma senza che il Consiglio comunale gli abbia detto, come previsto dalla legge e dallo statuto, cosa fare.

Allora veniamo alle nostre proposte, anche perché siamo in un periodo che si avvicina il consuntivo, quindi fra poco risentiremo di nuovo il presidente dell'Asp per avere un resoconto rispetto all'andamento dell'azienda, sia sotto profilo economico sia sotto profilo gestionale degli obiettivi strategici. Le nostre proposte si articolano intorno a tre punti, sulla gestione della casa di riposo, sulla struttura in generale nei brevi termini e sulla struttura delle prospettive a lungo termine per l'azienda.

La parte principale è la parte di primo punto, quindi come riorganizzare i servizi dell'Asp. Il punto 1, lettera a) fa riferimento alla realizzazione degli appartamenti di progettualità, anche detti di cohousing, che come è stato riferito già in Consiglio e come abbiamo avuto modo di apprezzare direttamente, sono in fase avanzata di realizzazione e su questo sarà gradito l'intervento dell'assessore di aggiornamento su questa fase del progetto. Il punto b) dell'indirizzo più generale sull'amministrazione dell'azienda verte sul ruolo dell'impiego operativo della cooperativa, perché dall'analisi dei costi che abbiamo fatto lo scorso anno, noi abbiamo evidenziato come i costi di gestione fossero fuori controllo, perché rispetto ai minutaggi previsti dalla legge la ditta appaltatrice fatturasse all'Asp costi ben maggiori. A distanza di un anno è chiaro che su questo le attività dell'azienda siano state già ampiamente svolte, ma su questo noi chiediamo un atto di indirizzo, perché se l'Asp lo sta facendo, noi confermiamo di continuare a farlo.

Il terzo punto, la lettera c), del numero 1 ha l'obiettivo di ripotenziare la struttura della casa di riposo di via Saffi come struttura di servizio territoriale per la popolazione, sia anziana come verrà poi spiegato nel punto 3, ma anche come luogo di aggregazione per la cittadinanza. Ricordo, molti di voi ricorderanno che molti anni fa, parliamo prima del terremoto, la casa di riposo aveva un'aula che veniva utilizzata per incontri pubblici, cinema a volte, conferenze e attività analoghe; se l'idea che noi abbiamo è quella di restituire centralità alla struttura di via Saffi non soltanto come rete di servizi per la terza età, ma come struttura inserita nel contesto culturale della nostra città, ripensare la fruibilità pubblica di spazi che quella struttura ha, potrebbe aiutarci ad andare verso questa direzione, anche implicitamente ad elidere il rischio della solitudine a cui in questa epoca della nostra età siamo tutti esposti.

Punto 2, obiettivi a medio termine. Questo è un cavallo di battaglia che Fabriano Progressista promuove ogni volta, cioè quello di procedere alla progressiva internalizzazione del personale, e questo è uno degli elementi salienti di questa proposta. La situazione attuale è questa. Noi abbiamo la gestione ora del personale della residenza protetta, che è in minima parte di dipendenza diretta dell'azienda, parliamo di una figura amministrativa e, se non sbaglio, di un infermiere, e poi tutto il restante personale affidato a cooperativa tramite appalto. Questo tipo di intermediazione, visto che c'è un'azienda che può da sola ricorrere alla manodopera, non ha senso, né dal punto di vista economico né dal punto di vista giuridico, infatti questa forma di intermediazione è stata già sanzionata dal Consiglio di Stato come intermediazione di lavoro illegittima, perché l'azienda non sta appaltando un servizio che viene gestito da una cooperativa, per esempio potrebbe essere il servizio di pulizia dove, ricordiamo la normativa sull'appalto, si configura come appalto quando c'è un apporto di mezzi e di organizzazione propria dell'azienda appaltata, in questo caso no. L'esempio classico che si fa in questi casi è che chi è che determina il personale, gli orari, i turni, chi è che dà le ferie? Lo fa l'Asp, quindi di fatto la cooperativa fa una sola operazione: paga gli stipendi. Chiedo scusa, ne fa due: paga gli stipendi e stacca le fatture all'azienda, che ovviamente paga tutti i costi diretti e indiretti e anche i costi virtuali del lavoro, che invece di essere incamerati come forma di risparmio per l'azienda diventano margine di profitto, ingiusto a mio avviso, per la cooperativa appaltatrice. Ecco allora che noi proponiamo un atto indirizzo per cui l'Asp studi le strategie per procedere ad una progressiva internalizzazione del personale e rescinda i rapporti con le cooperative, non ricorra più agli appalti di personale.

Questo porta almeno due vantaggi, il primo di tipo economico, perché vi è un risparmio nella gestione; il secondo perché internalizzando il personale noi possiamo lavorare su quel personale e pianificare i fabbisogni di sviluppo, formativi, fare i piani di crescita per l'azienda, sperimentare, cioè provare ad innovare. Se il personale

non è dell'azienda, la cooperativa appaltatrice non ha alcun interesse a investire in personale, invece chi si occupa dei servizi sociali sa che la ricchezza e il successo di un servizio delicato come questo lo fanno le persone. Investire sulle persone, dare loro certezza retributiva ma anche opportunità di crescita professionale, sono secondo noi una chiave di successo per rendere questo servizio sempre più competitivo e moderno e capace di poter investire verso il futuro.

La lettera c) è collegata ai primi due punti, di cui vi ho appena esposto, quindi rifinire la pianta organica del personale prevedendo anche l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare. Si è parlato ad un tavolo di concertazione dell'Ambito per esempio all'albo dell'assistenza domiciliare, e chi ha avuto la necessità di ricorrere al servizio di assistenza domiciliare, sa e conosce bene le difficoltà collegate a questo servizio, il trovare le persone professionalmente affidabili, l'essere tutelati con contratti che possono garantire la famiglia ma anche il lavoratore e la lavoratrice, avere delle forme di tutela quando il rapporto tra assistito e assistente si deteriora, e i casi non sono rari purtroppo. Quando l'assistenza domiciliare non risponde alle necessità di cura o di assistenza richiesta dal familiare, come fai a licenziarlo, se lo hai assunto con un contratto regolare? Diventa un incubo per le famiglie. Allora, proprio nell'ambito degli incontri che si sono fatti su questo tema, si vorrebbe ragionare sull'utilizzare l'azienda pubblica come soggetto intermediatore, cioè chi ha bisogno di assistenza domiciliare non si rivolge al circuito delle amicizie, oltre a ricorrere all'albo, ma a quell'albo la selezione avviene comunque tramite referenze di persone della rete parentale, ma si rivolge all'azienda pubblica. L'azienda pubblica in questo caso ha la sua rete di operatori domiciliari, ovviamente iscritti all'albo, ovviamente qualificati e in questo caso il cittadino ha come intermediario non tanto l'operatore ma l'azienda. Questo dà evidenti garanzie, i pagamenti delle fatture per esempio, la formazione del personale, la sostituzione del personale quando l'assistente domiciliare va in malattia o ha bisogno di ferie. Questo servizio potrebbe essere assolto in maniera egregia dall'azienda pubblica, aumentandone la centralità come ganglio della rete dei servizi per la terza età. Io ho anche con questa illustrazione esposto il punto d).

Il terzo gruppo di atti di indirizzo, invece, puntano a rendere la nostra azienda un'azienda capace di investire sul futuro e quindi attivare collaborazioni e partenariati tecnici di alto livello. Noi facciamo riferimento qui, per esempio, all'Inrca, ma anche ad altri soggetti anche privati, in questo caso ripenso al terzo settore e alla cooperazione sociale che possono aiutare a innovare e a migliorare, anche attraverso la ricerca, i servizi rivolti sia alla domiciliarità che alla territorialità per gli anziani.

Punto b) del terzo numero, la coprogettazione e il coinvolgimento del terzo settore...

Presidente BALDUCCI. Consigliere Armezzani, il tema è importante, lo capisco, cominciamo a essere un po' più sintetici.

Consigliere ARMEZZANI. Sto illustrando e sto terminando. Manca l'ultimo punto.

Presidente BALDUCCI. Sono dieci minuti.

Consigliere ARMEZZANI. Ho concluso, perché l'ultimo aspetto è quello del favorire la partecipazione del terzo settore e quindi il coinvolgimento delle associazioni, che già oggi erogano servizi per la terza età, basta pensare all'Auser, all'Avuz e a tantissimi altri. Infine la possibilità di creare all'interno dei locali dell'Asp e qui bisogna ripensare anche il ruolo di via Saffi, servizi territoriali che possono essere ad alto impatto tecnico e a elevata specializzazione per la terza età, quale primo tra tutti il Pua, ovvero il Punto unico di accesso previsto dal piano per le non autosufficienze.

Su questo concludo e vi ringrazio per l'attenzione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Ci sono interventi su questo ordine del giorno? Prego, consigliere Pallucca.

Consigliera PALLUCCA. Grazie, Presidente. Non entrerò nel merito di tutto quanto, però in linea di principio alcune cose le posso personalmente anche condividere. Poi però sappiamo benissimo che si scontrano con una realtà, che non è quella del principio che è stato scritto qui. Un esempio, uno solo ne farò, per esempio l'albo di cui parlava prima, quello che è stato fatto, da mie notizie so che penso si sia iscritta una persona. Non siamo ancora mentalmente predisposti a tante di queste cose che sono state scritte qua, dal mio punto di vista.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pallucca. Non ci sono altri interventi? Prego, assessore Serafini.

Assessore SERAFINI. Io cerco soltanto di sintetizzare per mettere un po' in ordine, però è chiaro che è molto complesso rispondere in dettaglio a tutti i punti che sono stati sollevati, molto articolati.

Sintetizzo una parte delle questioni che sono state già affrontate nel precedente rendiconto da parte del Cda dell'Asp. Il tema Asp è un tema che ho trovato ormai un anno fa appena insediato e il principale obiettivo è stato quello di fare un percorso congiunto per rimettere in sicurezza il conto economico di Asp, che comunque, non ce lo andiamo soltanto a ricordare, era in forte difficoltà, e quello poi ha comportato tutta una serie di interventi, tra cui anche la necessità di interrompere l'attività in via Saffi. Questo percorso si sta concludendo, questo percorso che ci porta un po' al punto zero dell'attuale stato dell'arte nei confronti dell'Asp. Quindi, completata questa parte di messa in sicurezza, si può riiniziare una progettualità sulla quale chiaramente si sta già riflettendo e lavorando in questo senso, che apre a riportare l'Asp al suo ruolo, in primis a una corretta gestione della struttura di Santa Caterina e a quello che poi si vorrà ampliare ed estendere come ruoli dell'Asp. Questo in generale.

Per quanto riguarda via Saffi è stato già detto, ci sono alcune progettualità concrete in fase di attuazione, quindi sicuramente c'è l'intenzione di ridare un ruolo per quanto riguarda la funzione agli anziani, a partire dagli appartamenti per autosufficienti che verranno ristrutturati con un finanziamento Pnrr, con un progetto d'Ambito e più in generale comunque si sta pensando alla struttura di via Saffi come un hub sociale, così come San Benedetto lo stiamo configurando come l'hub associativo, San Biagio l'ipotesi è che possa diventare un hub sociale, anche con questa caratteristica intergenerazionale e non soltanto per una tipologia di utilizzo. Quindi la struttura è grande e devono essere tutti interventi economicamente sostenibili, quindi una parte di struttura sicuramente può riprendere la funzione originaria che aveva come casalingo, ma un'altra parte della struttura può avere altre funzioni di tipo sociale.

Attualmente stiamo facendo delle ipotesi per l'utilizzo del giardino, che torni ad essere comunque uno spazio a disposizione anche aggregativo e anche per le attività per gli anziani. Più in generale, sugli anziani, ma è ancora in fase di definizione, si è aperto un progetto coordinato dall'Ambito, ma per la città di Fabriano, una progettualità dedicata nello specifico ai servizi per gli anziani, in particolare agli anziani soli, ma più in generale agli anziani, che avrà l'obiettivo di coordinare una serie di interventi e dare la possibilità di avere un punto di riferimento, che si chiami sportello o che si chiami qualcos'altro, che comunque possa essere un punto di riferimento per le varie necessità, che possano essere di trasporto, di servizi. Quindi questa è una progettualità in atto, in collaborazione con le associazioni di volontariato e con alcuni partner che contribuiranno in maniera anche significativa a questo tipo di progettualità.

È ancora prematuro, però c'è un progetto che, appena verrà definito, poi ci sarà modo di illustrare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Serafini. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione... Va bene, consigliere Armezzani per replica, prego.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Noto che il tema, sarà anche l'ora, forse saremo stanchi, non sollecita l'interesse dell'assemblea. Io già avevo proposto alla commissione di poterne discutere, ma non mi è stato consentito. Ritengo comunque decisivo che il Consiglio comunale, che penso si orienti nel non adottare

questo atto, una sensazione perspicace ritengo, si doti quanto prima però di un altro atto, cioè adotti quanto prima delle linee di inizio chiare nei confronti dell'azienda pubblica, perché quello che ha detto l'assessore è molto importante, ma ricordo, lo dico ai consiglieri di maggioranza, spetterebbe a voi adottare atti che in linea o di sprone o addirittura anche oltre rispetto a quello che ha poc'anzi detto l'assessore, diano le direttive all'azienda pubblica, per poi dopo, nell'anno successivo, proprio in sede di consuntivo, andarla a verificare. Ad oggi l'unica cosa che noi possiamo dire, se l'azienda pubblica ha fatto bene o ha fatto male, è se ha messo a posto i conti. Sul resto non abbiamo altro parametro di valutazione.

Io vi invito, invito la maggioranza a mettere presto a sanare questo, che appare evidentemente come un grave vulnus nei confronti della cittadinanza e un servizio cruciale come questo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI. Io rispetto a questo atto di indirizzo, la prima considerazione che nasce spontanea è che un atto di indirizzo di grazia si concede che lo possa emettere la maggioranza, altrimenti sarebbero invertiti i ruoli. Fermo restando le buone intenzioni, fermo restando la collaborazione e fermo restando tutte le proposte che poi vengono indicate nell'ordine del giorno presentato. Tra l'altro, presentato in diverse fasi, rimasticato, eccetera, eccetera.

Contesto il fatto che non sia legittimo che la maggioranza o la Giunta emetta un atto di indirizzo, al di là delle norme. Sono state fatte diverse cose, lo diceva adesso l'assessore. Faremo anche in modo di fare un dibattito più approfondito sul tema come commissione, perché no, non abbiamo nulla da nascondere.

Di fatto tutta la partita dell'Asp è diventata centrale dentro l'attività di questa amministrazione nel momento in cui l'abbiamo inserita nel nostro documento unico di programmazione. Quindi le intenzioni ci sono.

Le questioni richieste nell'atto sono da una parte superate, da una parte discutibili. Io beneficio di una caregiver e vi garantisco che l'albo delle assistenti, come ci ricordava la consigliera Pallucca, è una delle cose che mi sono andata a spulciare a livello regionale, provinciale e d'Ambito, e non vedo tutto questo gran giro, mentre invece la questione delle caregiver o delle assistenti domiciliari è molto più sentita anche affidandoci ai Caf, a tutti quei soggetti che ci ragionano e lavorano attorno.

Gli obiettivi strategici sono quelli delineati in maniera anche molto generale da parte dell'assessore. Il fatto che via Saffi abbia assunto questa connotazione, che stia assumendo questa connotazione, penso che ci possa in qualche maniera sollevare e garantire. Il consiglio di amministrazione ha relazionato più di una volta. È vero che la commissione non si è mai specificatamente riunita su questo tema, ma è vero pure che questo tema è stato oggetto di Consigli comunali appositi, c'è stato un dibattito tra le forze politiche. Quindi motivo il nostro voto contrario a questo documento, proprio perché ormai è superato in parte e perché nel frattempo stanno avanzando diverse ipotesi che si stanno concretizzando con i tempi che la pubblica amministrazione concede e con i tempi che tutta la partita richiede. Ecco, la finisco qui.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Monacelli. Quindi, non essendoci più interventi, viste le dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 25, questo ordine del giorno, presentato al consigliere Armezzani Lorenzo.

Armezzani, lei intervenuto già due volte, va bene tutto, però siamo in votazione, il proponente ha facoltà di replicare, lei ha già replicato per quello che mi riguarda e questa è una dichiarazione di voto, quella che ha fatto Graziella Monacelli, punto. La dichiarazione di voto va oltre, non c'è una replica alla dichiarazione di voto, se no non finiamo più.

Noi siamo sempre abbastanza elastici, però, perbacco, abbiamo aperto le votazioni e non posso tornare indietro. Dopo la dichiarazione di voto questo è. Quindi si procede con le votazioni.

La votazione è aperta.

Non è vero, lei non deve parlare per ultimo, le dichiarazioni di voto sono le ultime parole, e le fa chiunque, quindi andiamo avanti e concludiamo la votazione. Lasci stare, ha parlato per diciotto minuti, quando doveva parlare per dieci. Lasci stare, l'ho fatta reintervenire. Ma finiamo la votazione e dopo ne parliamo, così almeno glielo chiarisco. Poi le dico chi ha fatto il regolamento, dopo glielo dico chi ha fatto il regolamento. A quei signori che hanno fatto il regolamento ho detto occhio, che voi stavolta comandate e poi comanderanno gli altri. Finisca, voti per cortesia e dopo parliamo un attimo dell'articolo 42, prego.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	06
Contrari	12 (<i>Gbergo, Balducci, Paladini, Monacelli, Pallucca, Ducoli, Ragni, Spreca, Guida, Trombetti, Sagramola e Ghidetti</i>)
Astenuti	01 (<i>Aniello</i>)

Il Consiglio respinge.

Un attimo per chiarire con Armezzani, perché è giusto, del resto è così, siamo sempre piuttosto elastici, però non guardo mai il minuto, però il relatore 42, comma 1, parla per un tempo massimo di dieci minuti, il Presidente dà la parola a coloro che vogliono intervenire, che ogni consigliere può intervenire una sola volta per non più di cinque minuti. Lasciamo perdere gli emendamenti. Dopo che hanno parlato tutti i consiglieri, il relatore ha la facoltà di una replica concisa e ciascun consigliere può reintervenire per un tempo massimo di tre minuti. Quando poi si fanno le dichiarazioni di voto, sono indipendenti e quella è la fine, la discussione è già finita. Monacelli ha fatto una dichiarazione di voto, non un intervento.

(Interruzioni dall'aula)

Ma se uno non me la chiede, che colpa ne ho io? Ragazzi, chiedetemi e io ve lo concedo. Siamo sinceri, io sono molto elastico sotto questi aspetti, però bisogna un attimo che con i regolamenti ci andiamo a cena.

Punto n. 27: MOZIONE – SISTEMAZIONE STRADA INGRESSO ASP SANTA CATERINA.

Presidente BALDUCCI. Andiamo avanti. Passiamo al punto 26, che abbiamo rinviato, consigliere Silvi, passiamo al numero 27, che è una mozione presentata dal consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Io vado alla lettura della mozione riguardo alla sistemazione della strada d'ingresso all'Asp Santa Caterina.

Premesso che la strada all'ingresso della struttura Asp Santa Caterina nel centro di Fabriano è in pessime condizioni; vista la mancanza di sanpietrini che rendono il passaggio difficoltoso sia a piedi che con i mezzi di soccorso; preso atto che l'area in questione necessita di una manutenzione urgente, impegna a sistemare con urgenza la strada nel tratto interessato come da foto allegata con la sistemazione del manto stradale, a togliere i parcheggi per permettere alle ambulanze di muoversi agevolmente.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Io a Silvi l'ho già detto in altre sedi, insomma, lì c'è una serie di questioni che si possono gestire. La sistemazione dei sanpietrini ovviamente è un aspetto che richiede un po' di tempo. Non sono neanche messi in condizioni particolarmente pessime, sono un po' sconnessi perché sono un po' datati. Il problema che lui rileva giustamente è che, quando con l'ambulanza tu porti fuori la barella, ovviamente col sanpietrino in quel modo non è idoneo. Questo però richiama un problema un po' annoso della presenza nel centro del centro storico di una struttura, che è ubicata in un posto un po' sfortunato, diciamo così.

Però c'è da dire due cose. La prima cosa è che è stata realizzata una strada appositamente per raggiungere la casa di riposo, che passa sostanzialmente sotto Santa Caterina e quindi diciamo c'è quell'accesso che è funzionale e disponibile. Poi se e perché non viene utilizzato, non lo so. Tra l'altro, il comune Fabriano ha ratificato specifica convenzione con l'Asp per realizzare quella strada, quindi sono atti pubblici e circostanziati. Se poi non può essere utilizzata per motivi tecnici, questo cerchiamo di capirlo. Secondo aspetto, l'ambulanza può arrivare anche sul retro della struttura di Santa Caterina, quindi obiettivamente questo problema si potrebbe anche risolvere.

Detto ciò, comunque i parcheggi non ci sono grossi problemi e crediamo anche noi che possano essere tolti da lì, anche per evitare congestioni in caso davvero di ingresso dei mezzi di emergenza, che potrebbe non essere solo l'ambulanza, ma potrebbero essere i vigili del fuoco piuttosto per altre cose, quindi sicuramente quei tre parcheggi lì davanti, peraltro non è che risolvono la vita a nessuno, quindi mi pare sono tre o quattro, non sono sicuro, quindi quelli sicuramente li possiamo togliere con il prossimo appalto in fieri della segnaletica che la Polizia municipale sta predisponendo, se si andrà a risolvere anche quel problema, andando a creare di fronte all'ingresso una sorta di quadrato, quadratone in modo tale da impedire la sosta delle auto.

Sulla sistemazione dei sanpietrini io non le so dare un'indicazione, quindi possiamo anche impegnarci a sistemarli, però ad oggi non le so dire se può essere fatta domani, dopodomani, fra un mese, fra un anno. C'è un problema anche un po' più generale dei sanpietrini nel centro storico, via Cialdini, via Ramelli, che hanno delle criticità abbastanza importanti. Questo è un pezzetto piccolo, però non è semplice sistemare neanche le cose piccole.

Comunque, detto ciò, l'impegno nostro per adempiere alle cose che chiede Silvi c'è, sia sui parcheggi sia a sistemare in qualche maniera quell'accesso in modo tale a rendere più funzionale e adeguato la gestione dei degenti.

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Riguardo alla strada che diceva lei di sotto, assessore, quella tecnicamente non si può fare, perché ci sono degli scalini, è impossibile portare su il paziente, già glielo dico. Poi riguardo qui la strada, i mattoncini posso anche, ma togliere per lo meno i parcheggi, perché arrivare con l'ambulanza lei forse qui vede la fotografia, pare che c'è tanto spazio, ma quando si va a parcheggiare con il muso verso il muro, tra l'uscita, qui l'uscita della porta di Santa Caterina e l'ambulanza, non c'è neanche mezzo metro e, mi creda, far attraversare un paziente sulla parella facendolo ballare, perché qui ci sono i sanpietrini tutti rotti, non è una cosa bella.

Allora io chiedo se per lo meno, capisco la gettata che può essere al centro storico che poi basta vedere giù la discesa di San Luca, lì è tutto asfaltato, adesso non credo che due metri di asfaltatura crei tutto questo disagio. Perlomeno io chiedo subito di togliere i parcheggi in modo di dare alle ambulanze di passare in modo che con il muso dietro si avvicini verso la porta ed ecco che al paziente non gli facciamo fare il tagadà. Perché questo è quello che succede.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA. Grazie, Presidente. Io vorrei proporre al consigliere Silvi, vorrei semplicemente fare un piccolo emendamento anche rispetto a quello che ha detto l'assessore, perché tutti ci rendiamo conto che questa è una cosa abbastanza problematica. Vorremmo solamente togliere la parola "con urgenza", dato che, come ha detto già l'assessore, c'è un'idea di cambiare i sanpietrini, però mettere con urgenza, impegnare a una cosa che poi dopo con urgenza non verrà fatta oggettivamente, perché in questo momento non verrà fatta con urgenza, poi l'assessore stesso ha detto che il prima possibile toglierà i parcheggi, per cui chiedo semplicemente se è accettabile questa di togliere la parola "con urgenza".

Un emendamento, sì l'ho detto.

Presidente BALDUCCI. Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI. Io posso anche accettare e togliere l'urgenza sulla questione dei sanpietrini, però chiedo urgenza di togliere subito i parcheggi. Quello lo pretendo. Quella deve essere un'urgenza. Non dico domani mattina, per carità, a me va bene togliere l'urgenza sui sanpietrini perché capisco, ma mettiamo urgenza per togliere i parcheggi. Adesso non dico di toglierli tutti, ne basterebbero due, ma già togliere due parcheggi, già per i mezzi di soccorso sarebbe tantissimo. Questo lo pretendo, tra virgolette.

Presidente BALDUCCI. Dia un attimo il tempo per fare l'emendamento. Nessuna sospensione, c'è da togliere l'urgenza dalla prima, dopo "con sistemare", portarlo alla riga di sotto, a togliere con urgenza i due parcheggi. È semplice la cosa, però deve essere formalizzato.

Vi premetto che Silvi porta l'ambulanza, l'ho visto nell'ambulanza. L'emendamento proposto dice questo, "togliere con urgenza" dopo "a sistemare", "impegna il Sindaco a sistemare la strada nel tratto interessato con la sistemazione del manto stradale e togliere il prima possibile i due parcheggi per permettere all'ambulanza di muoversi agevolmente". Va bene questo emendamento?

Il Presidente dice che il consigliere Silvi accetta l'emendamento, così come proposto, quindi al punto n. 27 all'ordine del giorno, prenotatevi per dichiarazione di voto. D'ora in poi sarò rigorosissimo, lo dirò sempre. Prego, consigliere Armezzani, per dichiarazione di voto sull'emendamento.

Consigliere ARMEZZANI. Fabriano Progressista vota a favore dell'emendamento.

Presidente BALDUCCI. Grazie per la votazione a favore. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, quindi metto in votazione l'emendamento così come l'ho letto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	17
Contrari	02 (<i>Pariano, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora metto in votazione, volete fare la dichiarazione di voto sull'atto così come emendato? Ci sono dichiarazioni di voto? No, quindi metto in votazione il punto n. 27 all'ordine del giorno, così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	17
Contrari	02 (<i>Pariano, Zannelli</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 28: MOZIONE – ELIMINARE I PILOMAT IN CENTRO STORICO A FABRIANO.

Presidente BALDUCCI. Passiamo al punto n. 28, è sempre una mozione di iniziativa sempre del consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere, per la presentazione di questa mozione.

Consigliere SILVI. Grazie, Presidente. Questa è una mozione uguale, vado alla lettura. L'eliminazione delle barriere in centro, qui ho scritto pilomat, però sono delle barriere in teoria in centro storico a Fabriano.

Premesso che in centro storico, sia nella parte alta del corso al ridotto del loggiato San Francesco e di San Filippo all'intersezione con piazza Garibaldi da anni sono stati posizionati i pilomat per chiudere l'area a traffico limitato, che spesso i pilomat non si aprono correttamente, che attualmente le due barriere posizionate all'ingresso non sono funzionanti; preso atto che bastano le telecamere a controllare i varchi ed eventualmente a sanzionare coloro che accedono in zona Ztl senza la dovuta autorizzazione, che in caso di malfunzionamento dei pilomat a rimettere ci potrebbe essere un malato che ha chiesto l'intervento urgente dell'ambulanza del 118, che potrebbe rimanere bloccata causa pilomat difettosi, che alcuni disservizi si sono avuti lo scorso venerdì, la mozione l'ho scritta il giorno dopo l'episodio che è capitato all'ambulanza, che le barriere non si sono aperte, c'era il mercatino, ma la cosa che qui vorrei chiedere anche a questa amministrazione è chi dà i permessi di mettere i mercatini, perché c'era un cavo tra un mercatino uno a destra e uno a sinistra, c'era un cavo di un'altezza di un metro e mezzo, l'ambulanza non passava a livello altezza, a parte questo in occasione del mercatino con mezzi di soccorso che non sono riusciti a muoversi con facilità.

Impegna il Sindaco ad eliminare i pilomat e ad attivare il controllo della zona a traffico limitato con le telecamere, come avviene in qualsiasi altra città d'Italia.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA. Grazie, Presidente. A questa penso che tutti voteremo favorevole, anche perché forse lei come consigliere è poco attento, ma il 20 di questo mese è già passata una individuazione della zona a traffico limitato con... comunque eravamo già tutti favorevoli e lei gentilmente li chiama pilomat, di pilomat ne è rimasto uno, sono delle casse orribili che questo Comune e tutti noi abbiamo pagato una cifra, che non sto nemmeno a ripetere...

Presidente BALDUCCI. 44.000 euro.

Consigliere PALLUCCA. Ecco, l'ha detto il Presidente, per cui siamo tutti molto felici che scompaiano.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pallucca. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. La collega Pallucca mi ha preceduto, anche noi voteremo a favore. Condivido la necessità, che peraltro era già stata attuata dalla Giunta, di eliminare quegli obbrobri che sono stati messi dalla precedente amministrazione, perché oltre a creare quelle problematiche che il consigliere Silvi ha indicato nell'ordine del giorno, sono veramente per me ripugnanti alla vista. Quindi voteremo a favore.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Silvi, può intervenire, prego.

Consigliere SILVI. Ringrazio la maggioranza, però volevo dirvi: prima di togliere la barriera, logicamente mettete le telecamere zona Ztl. Io lo dico, perché tante volte non voi ma qualche dirigente capito che potrebbe stare, che toglie prima le barriere e poi mette... okay, grazie.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Silvi. Io provo a immaginare quante multe prenderò. Con queste telecamere ho preso tante di quelle multe! In tutte le città d'Italia. Mi hanno sempre fregato.

Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Noi siamo molto contenti che Silvi ci abbia sollecitato questa cosa, anche perché l'abbiamo già deliberata nella variazione di bilancio scorsa, quindi non si è accorto che nella variazione di bilancio c'erano circa, se non ero, 40.000 euro per l'acquisto, o 60, non mi ricordo, per l'acquisto delle telecamere, che sono esattamente funzionali alla eliminazione di quegli oggetti che stanno a protezione dei varchi.

Faccio anche notare che a inizio mandato abbiamo eliminato in maniera forzosa, diciamo, quelli che stanno in fondo alla piazza bassa, che erano anche quelli di un gentile dono di chi c'era prima. Quindi noi lo faremo, i tempi tecnici per acquistare le telecamere e poi verranno installate e tolti i varchi. Tra l'altro c'è una delibera di Giunta della settimana scorsa, che come diceva il consigliere Pallucca, istituisce la Ztl, quindi dando anche una regolarizzazione certa ed efficace alla zona.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, consigliere Armezzani. No. Non ho altri interventi. Dichiarazioni di voto se ce ne sono. Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto 28 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	18
Contrari	00
Astenuti	01 (<i>Armezzani</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 30: MOZIONE – CONTROLLARE LA STATICITÀ DEI PONTI DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI. Come detto, il punto 29 lo rinviemo su proposta accettata del consigliere Pariano. Passiamo al punto 30 all'ordine del giorno, che è una mozione presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere, per l'illustrazione della mozione.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Vado con la lettura della mozione presentata. Premesso che i tragici eventi che spesso accadono evidenziano quanto sia fragile e pericoloso il territorio italiano; che anche a Fabriano ci sono ponti vecchi come epoca di costruzione, altamente trafficati e che la sicurezza dei cittadini è una delle principali responsabilità delle istituzioni tutte, impegna questa amministrazione a promuovere controlli di sua spettanza e di sollecitare chi di competenza per la verifica dello stato di sicurezza dei ponti presenti nel territorio comunale. Mi riferisco quindi al cosiddetto ponte della Canizza, di via IV Novembre, la strada che va dal quartiere Borgo e conduce ai giardini, al ponte della stazione, quello che si trova in via Stelluti Scala, che porta all'ospedale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Grazie, consigliere Pariano, per l'utile sollecitazione. Ovviamente noi le cose bisogna che facciamo quelle che prevedono le norme, non sulla base di anche pur legittime valutazioni. Quello che il decreto n. 204 del 2022, che è la linea guida dei ponti, richiede è che il Comune faccia un censimento dei ponti presenti. Noi siamo andati un po' lunghi, però in teoria entro la settimana questa, entro il 30 giugno, avremmo dovuto fare il censimento dei ponti.

Un censimento noi ce lo abbiamo, abbiamo un censimento di tutti i ponti, quello che dovevamo fare era fare una ricognizione se questo censimento era ancora attuale o se andava riaggiornato. La norma richiede solo questo, entro il 2026 invece richiede un'analisi dei rischi dei ponti. Noi andiamo dietro a quello che ci chiede il decreto ministeriale rispetto alla staticità e alla sicurezza dei ponti. Ovviamente le valutazioni che faceva il consigliere Pariano sono assolutamente condivisibili, nel senso che tutti quanti siamo animati da un senso di responsabilità in questo senso. Stiamo avviando questa opera di allineamento tra il censimento presente e lo stato attuale, che vorremmo fare entro qualche settimana.

Dopo di che scadenzeremo, da qui al 2026, quelle che sono invece le verifiche di staticità che ci richiede la norma. Adesso non mi ricordo il dispositivo della richiesta... detta così, l'impegno è un po' complicato. "Il controllo di sua spettanza" va bene, uno non si può esimere dal fare un'opera che è di propria spettanza, quindi è un impegno ridondante, potremmo dire, però è accoglibile. Più che altro forse è utile togliere l'elenco, nel senso che ovviamente i controlli vanno fatti su tutti i ponti. Se ne mettiamo qualcuno e altri ce ne dimentichiamo, io forse toglierei il da "mi riferisco" in avanti, forse potrebbe essere tolto. Se viene giù un ponte che non è trafficato e c'è sopra una macchina, è un problema uguale. Siccome è un impegno rispetto a un obbligo che l'ente ha, io penso che, se lo manifestiamo generale, rimane più coerente.

Presidente BALDUCCI. Quindi mi sembra di capire che il consigliere Pariano dopo il punto toglie tutto. Quindi il riferimento ai ponti. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Io accolgo la proposta dell'assessore. Praticamente leviamo dalla mozione da me presentata, cioè rimane nella mozione da me presentata l'impegno a promuovere i controlli di sua spettanza e di sollecitare chi di competenza per la verifica dello stato di sicurezza di tutti i ponti presenti sul territorio comunale. Quindi tutto quello che va oltre questo va cancellato dalla mozione.

Presidente BALDUCCI. Quindi dichiarazioni di voto ce ne sono? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'emendamento, così come proposto dal proponente.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	18
Contrari	01 (<i>Guida</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi poniamo ora in votazione la mozione posta al n. 30 all'ordine del giorno, così come emendata.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Favorevoli	18
Contrari	01 (<i>Guida</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 31: MOZIONE – ISTITUZIONE MUSEO DEL PALIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA DELLA CITTÀ DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno di questa adunanza, che è il punto n. 31. È sempre una mozione, sempre del consigliere Pariano. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Questa è la mozione presentata, premesso che il Museo del Palio è un'istituzione di successo presente in numerose città, come ad esempio Siena e Asti, il quale accoglie ogni anno tantissimi visitatori di tutte le età. Il nuovo museo, fungendo da collegamento tra presente e passato, contribuirebbe anche ad agevolare la promozione di tutte le altre bellezze sparse sul territorio fabrianese.

Considerato che l'iniziativa avrebbe ricadute positive sull'immagine di Fabriano, offrendo una destinazione accattivante dal punto di vista sia culturale che ludico e accrescendo il prestigio della città, impegna questa amministrazione a voler prendere in considerazione la proposta esposta in oggetto, ovvero l'istituzione del Museo del Palio di San Giovanni Battista della città di Fabriano.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Prego, consigliere Guida.

Consigliere GUIDA. Siccome voglio essere sicuro di votare bene, per la stima e il rispetto che nutro nei confronti del consigliere Pariano, vorrei maggiori informazioni rispetto a quello che ci chiede. È una presa in considerazione come valutare la possibilità di poter istituire, non è un impegno a istituire un museo. Interpreto bene o interpreto male?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Guida. Non abbiamo altri interventi? Dichiarazioni di voto. Pariano non mi replica. Mi replica. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Per rispondere al consigliere Guida. La mia è una proposta di impegnare l'amministrazione a promuovere, non a istituirlo subito, a parlare anche con l'associazione, con l'ente Palio, con tutti quelli interessati al palio, per cercare di creare un museo. Una valutazione, perfetto. Partiamo dalla valutazione e si spera di arrivare al punto finale.

Presidente BALDUCCI. Come si dice parliamone, così come è scritto qua. Va bene. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Faccio la dichiarazione di voto. Il mio voto sarà di astensione, perché il progetto, mi allineo a quello che ha detto Guida, la risposta del consigliere Pariano non mi persuade. Non capisco la portata del Museo del Palio. Ritengo che l'ente Palio di Fabriano abbia bisogno di ben altro francamente, e manca un progetto culturale. Bisognerebbe avere un'idea di un progetto culturale per poter poi costruire un museo, per cui io rimango in attesa e pertanto voto di astensione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Guida, per dichiarazione di voto? Perfetto.

Consigliere GUIDA. Io invece sono stato persuaso dall'intervento del consigliere Armezzani, quindi mi asterrò anch'io. Ritiro quello che ho detto, consigliere Pariano.

Presidente BALDUCCI. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto 31 dell'ordine del giorno, la mozione presentata dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Aniello, Guida, Arteconi, Armezzi</i>)

Il Consiglio approva.

Miei cari ragazzi, per oggi abbiamo finito in anticipo. Abbiamo smaltito veramente tanta roba, io vi ringrazio perché ci voleva proprio. Ora avremo dei manifesti più leggibili senza quaranta punti all'ordine del giorno. Va bene. Ragazzi, buona serata e ci vediamo qui domani pomeriggio, alle 17.